GIOVEDI 28 MAGGIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. ... — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi ...
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero ... UDINE

# GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 60 N. 125

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee, concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo e giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

## LA NUOVA ITALIA RENDE OMAGGIO AL RE SUO PRIMO SOLDATO

# Atto devoto di alta fede monarchica

## Il manifesto alla Nazione per le onoranze al Re

ROMA, 27.

Il Comitato per le onoranze al Re nel venticinquesimo anniversario del suo regno ha redatto un manifesto alla Nazione tutto vibrante di affetto e di ammirazione per il Sovrano e di alta fede monarchica. Esso reca i nomi dei tre Comitati: Esecutivo, d'Onore e Generale.

Le varie e molteplici firme di uomini di ogni tendenza nel campo costituzionale, di uomini insigni nella politica, nella scienza, nell'arte, nell'industria e nel commercio nonchè di ogni classe dalle più elevate alle più umili, mostrano il significato concorde e compatto della manifestazione monarchica sopra ed oltre i partiti; grandiosa solenne manifestazione nella quale palpita l'anima di tutta la Patria riunita intorno al Suo Re.

Ecco il testo del manifesto:

### Per il nostro Re, nel venticinquesimo anno del Suo regno

**Agli uomini di fede monarchica di ogni partito costituzionale, ma di saldo cuore italico!**

**E' nostra volontà concorde onorare il Re Soldato, il Fante d'Italia in questo venticinquesimo anno di suo regno chiedendo a Voi di convenire in Roma domenica sette giugno nella solennità dello Statuto per affermare innanzi a Dio ed al Re la fedeltà del popolo tutto nella Dinastia Sabauda.**

**Vittorio Emanuele Terzo, oggi come ieri, è il giovane che «chiamato dalla morte fu Re sul mare», è il Re vincitore, è il Re liberatore di coscienze e di terre dallo straniero, è il Re della più grande Italia. Uomo tra gli uomini, fu col popolo tutto nelle giornate amare quando la furia di un flagello atroce attossicava e spegneva la vita bella per fiorenti città ed ubertose campagne; nelle giornate tragiche delle rovine miserande; nelle giornate fosche di acque straripanti per inclemenza di stagioni. Dovunque era un lutto di morbi, di terremoto, di fiumane vorticose ed argini rotti ivi, prima di ogni altro, sorgeva il conforto del Re. Contro la morte inesorata, contro l'angoscia disperata, sorgeva a difesa della sua gente la pallida, austera figura del Re consolatore, che, con fraterno cuore, il bene compiva silenziosamente.**

**Soldato fra i soldati, e voi l'avete veduto, voi, combattenti d'Italia; nella trincea fangosa e sulla rupe impervia, tra i fiumi e le paludi per le terre insanguinate e le boscaglie schiantate; con voi, e fra voi avanti, sempre avanti, il primo sempre, Fante in grigio verde dove si moriva per la Patria, dove si combatteva per la stirpe; tra i feriti tra i mutilati, tra i battaglioni d'assalto, per vincere o per morire. E' il Re giovane del Piave, dell'Isonzo, di Vittorio Veneto, quando i fanciulli d'Italia emularono i veterani nello sforzo supremo per la vittoria. E' il Tuo Re giovane, o Giovinezza d'Italia temprata alla vita sui campi di battaglia.**

**Rappresentanti dei Municipi e delle Provincie, uomini di fede monarchica, il Sovrano ci accordò di onorare in Lui l'Uomo e la Dinastia nel giorno sacro dello Statuto, del patto giurato di alleanza tra popolo e Re.**

**Venite! Roma vi chiama ad affermare solennemente la fede dei liberi Comuni, sul Quirinale, innanzi alla Reggia che egli lasciò nell'ora della dichiarazione di guerra e dove non è ritornato che nell'ora della Vittoria tricolore. Ricordatevi: Il palazzo che fu ospedale negli anni di guerra ai feriti della Patria, è casa italica di virtù domestica dove in severa disciplina si tempra la coscienza dei Principi nell'avvenire fulgido della Nazione.**

**Venite coi vostri gonfaloni, con fede sicura nella Monarchia Sabauda, colla speranza nel destino romano della Patria. L'alloro degli Eroi vigoreggia sul Campidoglio; sull'alto del Quirinale si snodi al vento ed al sole il tricolore di Italia. La storia e la vita vi chiamano. Venite ad onorare il Sovrano nella solennità dello Statuto, il giorno del patto giurato tra popolo e Re.**

Il vibrante manifesto reca, come è detto più sopra. Centinaia di firme fra cui quelle del Presidente del Comitato promotore ed esecutivo, del Comitato d'Onore di cui è presidente il cav. dell'Annunziata Benito Mussolini. Seguono le firme degli altri cavalieri dell'Annunziata, dei Presidenti del Senato e della Camera, dei Marescialli d'Italia, del Grande Ammiraglio, dei Ministri e Sottosegretari, delle Medaglie d'oro, dei Senatori, Deputati ecc.

## D'Annunzio e Mussolini al Re

### Il messaggio dal Vittoriale

GARDONE RIVIERA, 27.

*Gabriele d'Annunzio e S. E. Mussolini hanno diretto il seguente telegramma a Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele III°:*

**Da questo Vittoriale degli italiani dove sono custodite le più sante reliquie degli Eroi e sono religiosamente interpreti i segni delle più alte promesse, noi rinnoviamo alla Maestà Vostra la testimonianza della nostra devozione, ritrovandoci oggi e riconoscendoci fratelli in una fede che innalza il Re prode e il Combattente senza nome, ad una sola sovranità, all'ideale del cielo della Comabttente senza nome, ad una sola sovranità all'ideale del cielo della Pa-Patria.**

**GABRIELE D'ANNUNZIO — BENITO MUSSOLINI**

## Duce e Poeta

### Unità di spiriti e di intenti

ROMA, 27, notte (per telefono):

*Il fatto del giorno è costituito dal telegramma di Gabriele d'Annunzio e di Benito Mussolini al Re. Questo telegramma è stato accolto con grande soddisfazione a Roma perchè esso costituisce la più chiara ed autorevole conferma che una grande fraternità di spiriti ed una completa unità di intenti dovevano necessariamente risaltare dal sereno colloquio dei due Uomini più rappresentativi dell'Interventismo e della Vittoria.*

*Tutte le dicerie che circolavano da tempo negli ambienti più diversi su pretesi dissensi tra il Capo del Governo e il Poeta, si sono rivelate assurde alla prova della realtà e non poteva essere altrimenti. Nessuno però avrebbe preveduto che il convegno del Vittoriale si sarebbe concluso con una testimonianza così solenne e così esplicita, come quella contenuta nella devota dichiarazione al Sovrano: «Ritrovandoci oggi e riconoscendoci fratelli in una fede».*

*Più eloquente suggello di questo per disingannare gli uomini di cattiva fede, sarebbe stato difficile immaginare.*

*Il **Capo** del Governo e Capo del Fascismo e l'Annunciatore della Resurrezione d'Italia, hanno infatti non solo riconosciuto in se stessi una perfetta armonia di sentimenti, di volontà e di opere conservata da lontano, pur senza aver avuto diretti contatti personali dal 1922 ad oggi, ma hanno anche voluto riaffermare l'identità sostanziale della loro fede nella Nazione rinnovata, nella Monarchia che la guida nel retto cammino verso gl'immancabili destini, già fatti certi dal sacrificio di tutti coloro che offrirono se stessi alla guerra e alla Vittoria, nella gloria del Combattentismo disinteressato e pur partecipe della stessa sovranità regale, nel concetto della Patria.*

*Il Duce ed il Poeta concordemente salutano nel Sovrano il primo dei Combattenti, Colui che tutti li impersona e dinanzi all'augusta Sua Persona rendono testimonianza della loro solidarietà spirituale.*

*Se l'incontro di Gardone non avesse avuto altro risultato che questo effetto chiarificatore e rischiaratore, esso potrebbe bastare a farne una di quelle fortunate e spontanee contingenze storiche che rivelano in un attimo più verità fondamentali di un'intera annata di discussioni politiche e di polemiche giornalistiche.*

## L'omaggio dell'Istituto Internazionale di Agricoltura

ROMA, 27.

Il 7 giugno 1925 l'Istituto Nazionale di Agricoltura conterà 20 anni di esistenza poichè la convenzione internazionale che lo creò porta la data del 7 giugno 1905. Dato che il 7 giugno coincide esattamente con la data scelta per celebrare il 25.o anniversario dell'ascensione al trono del Re Vittorio Emanuele III., il vice presidente dell'Istituto signor Dot delegato della Francia ha proposto di commemorare il 20.o anniversario dell'Istituto nel giorno stesso in cui la Nazione italiana celebra l'inizio del 25o anniversario di regno di S. M. Vittorio Emanuele III. Il signor Dot ha proposto di solennizzare l'avvenimento nel modo seguente:

1. Invitare ciascuno dei 71 Stati aderenti all'Istituto a indirizzare il 7 giugno 1925 un telegramma di felicitazione e di riconoscenza a S. M. Vittorio Emanuele III. Re d'Italia. — 2. Presentare a S. M. il Re un indirizzo che gli verrà consegnato da tutti i membri del Comitato permanente dell'Istituto in una udienza speciale. — 3. Offrire un banchetto per sottoscrizione al Governo italiano rappresentato dal Presidente del Consiglio, dal Ministro dell'Economia Nazionale e dal Ministro delle Colonie in attestato di riconoscenza per l'ospitalità ricevuta da venti anni.

Il Comitato permanente dell'Istituto ha approvato all'unanimità le proposte del signor Dot e lo ha incaricato di redigere l'indirizzo che sarà presentato a S. M. il Re.

## La Camera chiude la discussione generale sulla riforma dei Codici e della P. S.

### LA SEDUTA

ROMA, 27.

La seduta comincia alle ore 16 sotto la presidenza di S. E. CASERTANO.

Dopo lo svolgimento di una interrogazione dell'on. MARCHI al Ministro dei Lavori Pubblici sull'eccessivo aumento delle tariffe tramviarie a Firenze, si riprende la discussione del disegno di legge per la delega al Governo del Re della facoltà di apportare emendamenti alla legge di P. S. e ai Codici penale, di procedura penale e civile.

CAVALIERI — Muove alcune osservazioni e raccomandazioni tra cui quella di allargare i limiti della concessione della condanna condizionale, affinchè essa meglio risponda ai fini sociali che tale istituto si propone. Conclude affermando che l'attuale riforma rappresenta la volontà concorde di raggiungere, continuando le nobili tradizioni del nostro Paese, quella nuova coscienza giuridica che sarà segno dei tempi e indizio dopo la Vittoria e la gloria militare in guerra, di nuova vittoria e nuova gloria in pace per il popolo italiano. (Approvazioni; congratulazioni).

### Il Ministro Federzoni

con un elevato e profondo discorso, rileva che la richiesta della delega al Governo per la modifica della Legge di P. S. è giustificata dalla necessità di coordinare le norme con le disposizioni dei nuovi Codici penale e di procedura penale. Non si tratta di modifiche radicali ma solo richieste da accertate esigenze dell'ordine nazionale sia nella lotta contro la delinquenza sia per rafforzare il prestigio degli organi della P. S. Questa dovrà estendere la sua vigilanza sulle agenzie di ogni genere, sul buon costume, sulla prostituzione clandestina, nell'interesse sanitario delle giovani generazioni. Saranno rafforzate le norme relative al rimpatrio. Saranno introdotte innovazioni nell'ammonizione e nel domicilio coatto nel senso che non si potranno considerare reati politici quelli contro la Patria e contro il Re. Concludendo, il Ministro ripete che unico scopo della riforma è quello di rafforzare l'azione degli ordini della P. S. L'esigenza di questo rafforzamento è affermata dal Fascismo ma corrisponde anche al convincimento di tutti i cittadini fatti consapevoli da esperienze remote e recenti e desiderosi di garantire pienamente alla Nazione le condizioni migliori per la sua pace ordinata ed operosa. (Vivi applausi).

### Il Ministro della Giustizia

on. ROCCO spiega con elevato e dotto discorso giuridico le ragioni che rendono necessarie le riforme dei Codici. Risponde alle obbiezioni dei vari oratori affermando tra altro all'on. Rubilli, che il Governo è assolutamente contrario all'istituto del divorzio non solo perchè urta contro le convinzioni civili e religiose della maggioranza della popolazione ma anche perchè la dottrina fascista ritiene che esso urterebbe contro la necessità fondamentale della prevalenza degli interessi del nucleo famigliare sugli interessi individuali. Consente alla soppressione della segregazione cellulare ma non approva la soppressione della pena perpetua. Tratta poi i problemi di una maggior estensione della pena condizionale, della infermità di mente che ora dà luogo a gravissimi inconvenienti; non ritiene la ubbriachezza una scriminante; si sofferma sull'amnistia, indulto e grazie, prerogative sovrane che debbono essere meglio disciplinate e su tutte le altre riforme di cui fu in questi giorni ampiamente discusso. Concludendo afferma che l'opera di revisione della codificazione a cui il Governo nazionale si è accinto, resterà uno dei suoi titoli di gloria. Dopo 65 anni di unità la trasformazione avvenuta nel popolo italiano è stata profonda dal punto di vista economico, sociale, politico ed intellettuale. Il piccolo Stato uscito dal secolo del Risorgimento è una grande potenza, una grande forza economica e morale che pesa sui destini del mondo, un centro di cultura e di elaborazione giuridica indipendente. E' necessario ed è giusto che la codificazione di questo grande popolo sia degna non solo delle tradizioni del suo passato ma anche delle esigenze del suo presente e del suo avvenire. (Vivissimi applausi; congratulazioni).

VOCI — Chiusura!

La chiusura è approvata.

Parla per ultimo il relatore on. VICINI il quale conclude affermando che la Pubblica Sicurezza deve essere posta in grado di esercitare le sue delicate funzioni che mirano alla tutela dell'ordine pubblico. Occorre quindi che nella legge siano meglio specificati tutti i mezzi di prevenzione riconosciuti indispensabili per raggiungere questa alta finalità che si concreta nella garanzia della pace e nella tranquillità pubblica. (Applausi).

La seduta termina alle 19.25.

## La questione dei debiti e l'America

### Nessun passo del Governo italiano

ROMA, 2, notte (per telefono):

*A proposito del comunicato dell'Agenzia «Reuter» secondo il quale il Governo italiano, per mezzo del suo ambasciatore a Washington De Martino, avrebbe fatto un passo presso il Governo americano in merito alla questione dei debiti, nei nostri circoli diplomatici si dichiara nel modo più esplicito che la informazione è sostanzialmente inesatta perchè nè il Governo di Roma nè il suo Ambasciatore, hanno fatto alcun passo in questo senso. Sull'argomento dei debiti di guerra, continuano, come è noto, conversazioni e scambi di idee tra i vari Governi interessati. Tali conversazioni avvengono a Washington come a Londra, a Parigi, come a Roma, ma nessun fatto nuovo esiste per ora nel campo delle conversazioni diplomatiche e quindi non esiste alcun passo dell'Italia nel senso attribuito dalla «Reuter».*

*Per conto nostro osserviamo che è assai spiacevole, tra popoli amici ed ex commilitoni in guerra, l'esagerazione di notizie o peggio la diffusione di notizie immaginarie proprio nei giorni nei quali alla Borsa di New York si tenta una pessima speculazione che ha tutto il carattere di una offensiva finanziaria contro la lira italiana.*

## Nessuna notizia di Amundsen

### L'inquietudine aumenta

PARIGI, 27.

**L'«Intransigeant» ha da Oslo:**

**Si è sempre senza notizie della spedizione di Amundsen. L'inquietudine aumenta; tuttavia si considera che il capitano Amundsen, quando scoprì il Polo Sud vi restò tre giorni e quindi sarebbe possibile che abbia prolungato il suo soggiorno anche al Polo Nord.**

## Altre condanne a morte in Bulgaria

### TRE ESECUZIONI CAPITALI

SOFIA, 27.

La Corte marziale ha emesso la sentenaz nel processo contro i favoreggiatori degli autori dell'eccidio avvenuto nella cattedrale di Santa Nedelia condanando a morte Pertchenlieff, Lemer e la signora Nikolovva. La moglie di Legger è stata condannata al carcere a vita essendole state concesse le circostanze attenuanti. Mallet è stato condannato a 18 mesi di carcere. Stamane ha avuto luogo l'esecuzione capitale pubblica di Friedmann, Koeff, Zadgorski.

## Notizie brevi

IL MINISTRO CIANO ricorrendo il 50.o anniversario della promulgazione della legge sulle Casse postali di Risparmio, ha fatto collocare una corona d'alloro sul busto di Quintino Sella che ne fu l'ispiratore e l'apostolo e ha inviato un telegramma alla famiglia del grande statista e al Ministro De Stefani.

L'ON. OLIVELLI ha presentato alla Giunta generale del Bilancio un'ampia relazione sui rendiconti consuntivi dell'Amministrazione dello Stato per i dodici esercizi finanziari che vanno dal 1912-13 al 1923-24.

ALLA INAUGURAZIONE della seconda sessione del Consiglio superiore dell'Economia Nazionale, il Ministro Nava ha pronunciato un applaudito discorso.

IL MARESCIALLO CADORNA ha risposto al telegramma che S. E. Mussolini gl'inviò nel X anniversario della dichiarazione di guerra, esprimendo al Duce sentimenti di gratitudine.

## La Riforma dell'ordinamento GIUDIZIARIO

### (Relazione dell'on. Di Marzo)

Diamo un ampio sunto della relazione sull'ordinamento giudiziario sulla quale si svolse al Parlamento la discussione di questi giorni.

La relazione illustra il disegno di legge per la facoltà di emendare il Codice penale, il Codice di procedura penale, le leggi sull'ordinamento giudiziario e per apportare modificazioni e aggiunte al Codice civile. La revisione è necessaria affinchè l'ordinamento sia coordinato coi nuovi Codici processuali ed ancora per rimuovere le cause del disagio nel quale si trova la nostra magistratura, malgrado il continuo succedersi dei provvedimenti.

Da non meno di 32 anni l'ordinamento viene sottoposto a continui mutamenti senza raggiungere alcuna stabilità ganica e razionale.

Del disagio della magistratura la relazione ministeriale si rende pienamente conto additando come causa fondamentale la lunghezza della carriera e riconoscendo che il trattamento economico della magistratura, in relazione all'importanza sociale della funzione, alla necessità per lo Stato di circondarla del più alto prestigio e di attirarvi i giovani migliori, non è ancora soddisfacente.

Il miglioramento economico è indispensabile affinchè non si determini l'esodo delle intelligenze più vive.

La lunghezza della carriera deve essere disciplinata nel senso che ai migliori si attribuiscano i posti più elevati che si rendono disponibili assicurando però che anche i degni possano giungervi in un congruo termine.

Non è lecito dimenticare che fra i magistrati v'ha chi si distingue per prontezza di acume, per maturità di studi, per vastità di cultura, per facilità di eloquio, ed è quindi degno di un avanzamento più rapido. L'asserzione che ogni magistrato, finchè tale, è ottimo, nega, come ognuno comprende, la realtà; insufficiente pure l'affermazione, che non si confà con l'indole della funzione del magistrato il desiderio dei più capaci di conquistare l'avanzamento prima del turno ordinario. Vero è piuttosto che, stabilendo l'anzianità come criterio unico per le promozioni, si opera un ingiusto livellamento di energie spirituali e si disvalora in sostanza ogni sforzo di elevarsi al di sopra di una comoda sufficienza.

Per l'accertamento del merito si è ritenuto che a tale scopo possano servire le sentenze delle quali il magistrato è estensore. Certo è che l'esame di esse basta in genere ad impedire che vengano promossi giudici sforniti di qualità sufficienti. Ma allorchè si tratta di concedere, a coloro che si distinguono per doti speciali di capacità e di cultura, il privilegio di pervenire, prima del loro turno, a posti più elevati, non si può prescindere da un mezzo diretto di valutazione di quelle attitudini e di quelle doti.

La eccezionalità del mezzo di accertamento del merito è in tal caso pienamente giustificata, perchè preclude l'adito a una larghezza che, grave in sè, avrebbe un'azione deleteria sull'organismo della magistratura. Ed è da evitare ad ogni costo, che il conseguimento di privilegi indebiti, da parte di pochi, diminuisca il fervore della generalità dei magistrati e riesca di offesa al loro prestigio.

Alcune cifre sono sufficienti a dimostrare la lentezza della carriera giudiziaria. Il numero complessivo dei magistrati venne stabilito con le tabelle annesse al R. Decreto 3 maggio 1923, N. 1165, in 3394 e, per gli uffici delle nuove provincie col R. Decreto 24 settembre 1923, N. 2159, in 351, aumentato poi di 7 col R. Decreto 2 dicembre 1923, N. 2618, e di 200 col R. Decreto Legge 11 novembre 1924, N. 1738, e coi Regi Decreti 30 novembre 1924, N. 1962, e 7 gennaio 1925, N. 15. Questo numero complessivo di 3952 magistrali è così ripartito nei vari gradi:

Primo Presidente della Corte di Cassazione del Regno — 1.

Procuratore generale presso la Corte di Cassazione del Regno — 1.

Primi Presidenti e Procuratori generali di Corte di Appello, Presidenti di Sezione ed Avvocato generale di Corte di Cassazione — 40.

Consiglieri e sostituti procuratori generali di Corte di Cassazione (di cui dieci in funzione di Presidenti e dieci in funzione di Procuratori del Re nei Tribunali più importanti), Presidenti di Sezione e avvocati generali di Corte di Appello — 191.

Consiglieri e Sostituti Procuratori generali di Corti di Appello, Presidenti e Presidenti di Sezione di Tribunale, Consiglieri istruttori, Procuratori del Re e Procuratori del Re aggiunti — 927.

Giudici addetti ai Tribunali e alle Preture, Sostituti Procuratori del Re — 2702.

Mentre, secondo l'ordinamento in vigore, 2702 sono dunque i posti di giudici e sostituti procuratori del Re, 927 sono quelli di consiglieri e sostituti procuratori generali di Corti di appello e 191 gli altri di consiglieri e procuratori generali di Corte di cassazione. Il che significa, come nota la relazione ministeriale, che normalmente un giudice deve attendere da venticinque a trenta anni per arrivare in Corte di appello.

La equiparazione dei gradi sarebbe fatale alla magistratura, dal punto di vista del trattamento economico, della dignità e del prestigio, e produrrebbe inoltre una stasi, che finirebbe col rendere molto più intrigato, per non dire insolubile, l'arduo problema delle residenze.

Assai opportuna invece sembra la proposta di un ritorno ai criteri fondamentali dell'ordinamento giudiziario, stabilito col R. Decreto 6 dicembre 1865, N. 2626. Le nostre vecchie leggi regolavano in modo organico e semplice le materie a cui si riferivano. Certo è, che sotto l'impero del R. Decreto del 1865, la magistratura visse tranquilla per lunga serie di anni. Il disagio cominciò allorquando si apportarono le prime modificazioni all'edificio, che incessanti restauri dovevano poi sformare.

Per essere ammesso in magistratura occorreva aver compiuto un tirocinio come uditore. L'uditore doveva aver vinto un concorso per esami e poi doveva sottoporsi ad un esame pratico. Col R. D. del 1865 l'uditore sosteneva, dopo un anno, l'esame se aspirava alla Pretura e dopo tre se voleva essere aggiunto giudiziario.

Moltissimi pretori rimanevano ai propri posti preferendo di non mutar strada in modo che agli aggiunti che erano i giovani migliori e di larghe speranze era assicurato un rapido avvenire.

L'ufficio di Pretore non si può bene adempiere senza particolari disposizioni.

Dopo molte vicende, cominciate con la legge 8 giugno 1890, N. 6878, si aggiunti che, anche i giudici, all'atto della nomina, possono essere destinati alle Preture, «secondo le vacanze dei posti e le esigenze del servizio».

Le conseguenze della legge che obbligava tutti i giovani magistrati ad esercitare l'ufficio di pretore, non tardarono a manifestarsi, specialmente con un ristagno nelle promozioni a giudice. La legge 14 luglio 1907, N. 511, soppresse il grado di pretore e ad esercitare le funzioni di pretore destinò i giudici aggiunti e i giudici. Assicurò così un certo vantaggio economico, ma rese molto più grave il problema delle residenze. Di guisa che la legge 19 dicembre 1912, N. 1311, provvide a ripristinare la distinzione gra i gradi di pretore e di giudice, che però praticamente non venne attuata e che da ultimo riapparve nel R. Decreto 14 dicembre 1921, N. 1978, ma per breve tempo, avendo stimato opportuno il R. Decreto 14 settebre 1923, N. 1921, trasfuso nel testo unico in vigore, di ritornare, per questa parte, alla legge del 1907.

Si hanno attualmente Pretori con appena diciotto mesi di carriera e pretori con diciotto anni di anzianità di carriera e ci si rende conto non solo di una delle cause che determinano il disagio della magistratura, ma anche perchè pochi dei migliori partecipano ai concorsi ad uditore.

Il rimedio Fera (1 dicembre 1920) consiglia di assumere solo quelli che negli esami speciali abbiano conseguita una certa media.

Ma la Commissione parlamentare respinse la proposta.

Non ci indugiamo di più per non perdere di vista uno dei motivi della revisione dell'ordinamento giudiziario e del Codice civile.

Un problema nuovo sarà l'istituzione di un organo per questioni in materia di tutela.

La legge del 1890 che permise ai ascendere rapidamente a parecchi dei nostri magistrat più illustri. Il concorso per titoli (1907) può aprire l'adito a una perniciosa larghezza. Il sistema degli scrutini anticipati, accolto dal R. Decreto 7 giugno 1923, N. 1253, e oggi in vgore, ha, in un solo biennio di pratica, rivelato tali difetti, che consiglia la convenienza di arrestarne il funzionamento.

Si obietterà, forse, contro la proposta, che il sistema degli esami, che è molto opportuno per valutare i giovani magistrati, non si adatta agli anziani. La proposta di istituire quel concorso per il conseguimento del grado di Consigliere di Corte di appello non concerne appunto la massa dei giudici: essa evidentemente ha lo scopo di affrettare la carriera a quei pochi magistrati ai quali, per la grande finezza di educazione giuridica, dovranno poi essere conferiti con tutta fiducia i gradi più alti. Gioverà studiare se non convenga d'introdurre addirittura i referendari nella Corte di Cassazione, a simiglianza di quanto si pratica pel Consiglio di Stato.

La relazione ministeriale approva e secondo di allargare l'impiego di magistrati di grado superiore in collegi od uffici giudiziari inferiori per l'esercizio di funzioni speciali.

E' opportuno ripristinare il grado gerarchico di primo Presidente di Corte di appello e parificenti. Ogni livellamento di cariche non riesce che a deprimere l'ufficio più alto.

Numerosi problemi occorrerà ancora risolvere; ad esempio quello per la separazione del ruolo del pubblico ministero da quello della magistratura giudicante. E' giusto che ai funzionari del pubblico ministero si assicuri qualche maggiore compenso e vantaggio di carriera.

L'opera di revisione non sarà facile; ma va ad ogni modo compiuta. Bisogna finalmente dare un assetto stabile alla magistratura la tranquillità della sua vita organica è indispensabile alla serenità della sua funzione.

# CRONACA PROVINCIALE

## Gloria a Giovanni Randaccio
### Tra i cipressi di Aquileia

**(Nostro servizio particolare)**

AQUILEIA, 27, sera.

Per la terza volta il Comitato milanese onoranze a Giovanni Randaccio, sotto l'alta presidenza di S. E. Benito Mussolini, ha fatto rivivere in un palpito d'amore e di riconoscenza il nome dell' Eroe del Timavo.

L' Eroe che riassume il valore dei fanti, il Lupo magnanimo dei Lupi di « Toscana » che trovò — nel grande tricolore donatogli da Gabriele d'Annunzio perchè lo issasse su S. Giusto a salutare liberamente la Madre Italia, — la forza di affrontare impavido e fulgido la morte che lo trasse a vita eterna. Nessuna morte fu più generosa messaggera di vita, perchè sventolando quel drappo bagnato dal sangue di Randaccio, il poeta della Patria vittoriosa, dal Campidoglio, nel 1919, lanciò gli squilli della riscossa allorchè le turbe matricide d' Italia predicavano il verbo nefando. Il tricolore di Randaccio segnò allora la via alle giovanissime falangi che irruppero poi diuturnamente, redimendo l' Italia, difendendo la Vittoria sorretta dalle ali dell'aquila imperiale. Per questo il pellegrinaggio di oggi all'ara del Lupo Magnanimo va oltre al significato di un rito comune, per assurgere ad una glorificazione della Patria.

Intorno alla Tomba di Randaccio si sono piegati reverenti i gagliardetti intrepidi delle squadre Milanesi, si sono inginocchiati uomini che conoscono la via della gloria, si sono genuflesse Donne che sanno i sacrifici più gloriosamente dolorosi. E al cospetto delle reliquie dei dieci Militi Ignoti — fratelli dell' Ignoto che splende nella Roma dei Cesari — hanno rinnovato il giuramento di tutto offrire, sempre, corpo e spirito, alla Patria immortale.

Giuramento che altri non hanno mai osato offrire, perchè non ne conoscono l' intima bellezza, chiusi e annebbiati come sono nel concetto che il nome di Patria sia più comodo per mascherare bugiardi sentimenti.

***

Il pellegrinaggio è giunto ieri, diretto dal Presidente del Comitato per le onoranze a Giovanni Randaccio, Achille Socrate. Oggi alle 11 si è compiuto il rito glorificante. Intorno all'Ara circondata da cipressi, in cospetto delle sanguinanti pietraie carsiche simbolo di sacrificio, erano radunate le fiamme della riscossa: gonfalone di Vercelli onusto di 16 medaglie d'oro al valore, gonfalone dei Combattenti di Vercelli, gagliardetti della Federazione Fascista e del Fascio di Milano, del Fascio di Trieste, bandiera di Sali Vercellese con la medaglia d'oro dell' Eroe Giuseppe Paggi, fiamme e gagliardetti di battaglia delle balde squadre milanesi, gagliardetto dell'Associazione Volontari di Libia, bandiere dei Veterani e Reduci di Aquileia, fiamma dei Balilla di Aquileia.

Nel gruppo delle personalità spiccavano Vittoria Randaccio sorella dell' immortale ,i figli giovinetti dell' Eroe, Vittorio ed Ottavio, medaglia d'oro Tomasucci console comandante la 28ª Legione « Randaccio » di Vercelli, signora Visentin-Feruglio madre della medaglia d'oro friulana, console Galbiati di Milano, comm. Pio Bolzani in rappresentanza del Sindaco di Milano, avv. Vedani per la città di Vercelli, cav. maggiore Passera presidente dei Combattenti di Vercelli decorato di medaglia d'argento, con l'alfiere avv. Chicco fregiato di due medaglie d'argento, squadra « Randaccio » del Fascio di Milano comandata da Chiabrera. Il 77º Reggimento Fanteria, cui Randaccio apparteneva, era rappresentato dal tenente colonnello cav. Loasses; era pure rappresentato il 78º Fanteria. Per la Federazione Fascista milanese c'era Boattini e per il Fascio Franco Colombo. Aquileia era rappresentata dal Commissario Prefettizio Jen.

Presenziavano ancora alla cerimonia solenne, rappresentanze di truppa dei Reggimenti 77º e 78º Fanteria, la musica e scolaresche di Aquileia.

***

Squillano tre attenti: sull'Ara si posano le magnifiche corone della Città di Vercelli, del Comune di Milano e la grande corona di bronzo dedicata dalla « Squadra Randaccio di Milano all' Eroe del Timavo ».

La voce della medaglia d'oro Tomasucci comanda « In ginocchio! ». I gagliardetti si piegano; tutti i presenti si genuflettono. Le note dell' Inno al Piave s' innalzano maestose, nostalgiche ed in cuor suo ognuno sente la santità del momento e formula un voto di immutabile devozione per l' idea cui il Fante amato dal pericolo è sposato dalla Morte, dedicò vita e pensiero, superbamente radioso.

Dopo gl' istanti di raccoglimento, la medaglia d' oro Tomasucci pronuncia brevi incitanti parole, rievocando l' Eletto che si onora e che già inspirò il Poeta della guerra redentrice. E attraverso le infiammate rievocazioni dell' Eroe vivente s' imparò una volta di più ad amare il grande sacrificato ed a votarsi al grande sacrificio.

Ma tu, Giovanni Randaccio — prorompe l'oratore — non sei morto. Tu vivi a traverso il serto radioso dei 600 mila morti che cinge il nome d' Italia, come oggi, qui, presente l'antica romanità imperiale ed immortale, i 600 mila morti rivivono in te.

« Italia, Italia, Italia! », il nome amato della Patria nostra tre volte è gridato alfine dall'eroico oratore.

E parlano ancora il tenente colonnello Loasses a nome dei fanti del 77º Reggimento Fanteria; il Commissario Prefettizio di Aquileia, prendendo in consegna la corona di bronzo; e il maggiore cav. Passera pei Combattenti vercellesi, e infine Vittoria Randaccio, sublime donna che fortemente, romanamente alimenta nel cuore il glorioso dolore, traendone nuovo amore per la Patria, traendo incitamento ad amarla, a servirla, a sacrificarsi per Essa, come insegnò l' Eletto Fratello Suo e, come Ella stessa si dice pronta, ognora che l' Italia voglia.

Alle parole nobilissime si aggiunge di nuovo l'eco dell' Inno al Piave; pochi istanti appresso, tutti convengono dinanzi all'Ara che custodisce le salme dei dieci Militi Ignoti e ad essi vengono dedicate due corone di lauro dal Comune di Milano e dagli « Italiani ai Militi Ignoti ».

Gli attenti chiamano ancora a devoto raccoglimento dinanzi agli immortali spiriti della Patria.

Le celebrazioni si sono chiuse nel pomeriggio con l' invio di telegrammi in cui i combattenti e fascisti, unitamente, inneggiano con devozione al Re, al Duce invitto e invincibile del Fascismo e dell' Italia, a d'Annunzio ed al Principe Filiberto di Savoia.

A sera, i Cari del Fante dei Fanti e le principali rappresentanze hanno recato altri fiori alle foci del Timavo sulle zolle sacre che conobbero il sacrificio luminoso di Giovanni Randaccio.

*Cicuttini.*

## Da CIVIDALE
### La Sezione Combattenti
#### contro le direttive del Governo nazionale

**La situazione ambigua degli iscritti fascisti**

(27). — Giovedì scorso si è costituita a Cividale la Sezione Autonoma dei Combattenti formata con la maggioranza degli elementi che prima componevano la locale Sezione della Associazione Nazionale « Ente morale ».

L'assemblea della sciolta Sezione votò un vibrato ordine del giorno affermante il diritto dei soci su tutto il patrimonio della Istituzione locale proclamando di non riconoscere alcuna autorità al Triumvirato che ora regge la Federazione Friulana.

Il fatto come ben si può immaginare non destò nella cittadinanza nessuna sorpresa, ma anzi un vivo compiacimento per l'avvenuta chiarificazione delle direttiva dei combattenti che, prima, lasciarono molto a desiderare come apoliticità.

Logicamente ora dovrebbero seguire le dimissioni di quei consiglieri che sono tali come rappresentati dei combattenti in seno al Consiglio Comunale, a meno che l'egoismo dei singoli, non vinca la coerenza!

Anzi aggiungiamo, giacchè siamo verso una chiarificazione, che il Quadrumvirato fascista dovrebbe finalmente prendere provvedimenti disciplinari verso quei consiglieri iscritti al Fascio che con tutta disinvoltura hanno votato l'ordine del giorno nettamente antifascista.

**LO SPORT CLUB CIVIDALE**

terrà domenica 31 nel campo sportivo comunale l'annunciata manifestazione sportiva, con gare di corse podistiche e ciclistiche. Numerosissimi i premi in medaglie sono esposti nelle vetrine del Bar Vivenzi. Si prevede la piena riuscita della manifestazione alla quale concorreranno numerosi amanti dei due sport che si stanno allenando nella nuova pista del campo sportivo.

Per l'occasione il Comune ha autorizzato la chiusura della strada superiore del campo durante la manifestazione.

## Da AZZANO DECIMO
### Consiglio comunale

(27). — Domenica u. s. alle 10, ha avuto luogo un'adunanza di questo Consiglio Comunale. Era in discussione un lungo ordine del giorno con ben 14 oggetti molti dei quali di una certa importanza. All'aprire della seduta, il Presidente ing. Aprilis con ben appropriate parole ha ricordata la data fatidica della entrata in guerra, ha ricordato anche che, in quest'anno ricorre il venticinquesimo del Regno di S. M. Vittorio Emanuele III ed ha terminato augurando che l'Augusto Persona sia a lungo conservata per il bene dell' Italia.

Iniziata la trattazione dell'ordine del giorno il Consiglio ha approvato una perizia di stima di numerosi ritagli stradali abbandonati, compilata dall'ing. Puiatti, ed ammontanto a circa 52 mila lire. Col ricavato della vendita è stato ideato di provvedere alla costruzione di alcuni padiglioni ad uso scuole, che la mancanza di aule è fortemente sentita.

Poscia è stato riveduto il capitolato per le condotte mediche e variate le tabelle degli stipendi accogliendo le richieste della classe medica.

A completa sistemazione del servizio medico è stato bandito il concorso per la seconda condotta tuttora vacante.

Comprendendo quanto è necessario che anche i Comuni finalmente siano federati, chè tanti sono gli interessi da difendere, decise di aderire alla Federazione Provinciale Enti Autarchici.

Fra le altre cose provvide a modificare il regolamento di Polizia Urbana e Rurale, nominò la rappresentanza nel Consorzio Veterinario, ratificò la nomina della Commissione edilizia e respinse le dimissioni del consigliere Sante Valvasoni.

In seduta segreta, unanimemente e per acclamazione, nominò titolare della prima condotta medica il valente dr. Giovanni Puiatti che da quasi due anni disimpegna il servizio con piena soddisfazione della popolazione e delle autorità.

## Da SAGRADO
### I NUMERI VINCITORI
#### della Lotteria pro Combattenti

(27). — Pubblichiamo i numeri estratti per la Lotteria a favore della Sezione nazionale Combattenti di Sagrado (Isonzo) il 24 maggio c. a.:

N. 8287, primo premio — N. 8070, secondo premio — N. 3997, terzo premio — N. 6803, quarto premio — N. 7877, quinto premio — N. 7867, sesto premio — N. 6566, settimo premio — N. 6569, ottavo premio.

I possessori dei biglietti vincenti, dovranno inviarli a questa Sezione entro il 24 giugno c. a.; scaduto tale termine dette cartelle non avranno più alcun valore.

## Da GORIZIA
### I Campionati atletici della Venezia Giulia
#### Serie B

(27). — Campionati atletici giuliani Serie B, organizzati dall' Unione Ginnastica Goriziana, col patrocinio della F. I. S. A. si sono svolti domenica nel pomeriggio sul campo divisionale sotto una pioggia torrenziale:

Ecco il responso ufficiale della Giuria riunitasi ieri sera per la classifica generale:

Corsa piana metri 200: 1. Colusa Renato del Fascio Grion di Pola — 2. Giamporcaro Guido della Società Ginnastica triestina — 3. Codermaz Giuseppe dell' Unione Ginnastica goriziana.

Corsa piana metri 800: 1. Bertuzzi Raffaele della Società Ginnastica triestina — 2. Tavagnutti Pietro dell' Unione Ginnastica goriziana.

Corsa 10.000 metri: 1. Iurettig Giuseppe del C. S. Ponziana di Trieste — 2. Miniussi Pino, della A. S. Monfalconese C. N. T. — 3. Gattinoni Oliviero della A. S. XXX Ottobre di Trieste — 4. Lauric Marcello della S. S. Veloce di Trieste.

Steeple chase: (3000 m.). 1. Tavagnutti Pietro dell' Unione Ginnastica goriziana — 2. Tavagnutti Giovanni dell' U. G. Goriziana.

Corsa piana metri 400 con ostacoli: 1. Tavagnutti Giovanni dell' Unione Ginnastica Goriziana — 2. Declich Giorgio, della A. S. Edera di Trieste — 3. Tavagnutti Pietro dell' U. G. Goriziana.

Staffette 4 × 400: Fascio Grion di Pola (Zucca, Baciach, Calusa, Wilfring) Società Ginnastica di Trieste: Morpurgo, Bertuzzi, Giullernin, Giamporcaro). Unione Ginnastica Goriziana: (Codermaz, Tavagnutti G., Di Blas A. e Volpi).

**AL CIRCOLO ARTISTICO**

La Direzione del Circolo Artistico di Gorizia, ha indetto dal 28 giugno al 5 luglio 1925 una Esposizione per dilettanti. Saranno accettate opere di pittura scultura, acqueforti, silografie, stampe, disegni, miniature ed oggetti scelti d'arte decorativa.

Di ogni concorrente, non saranno esposti più di tre lavori.

**LO SCOPPIO DI UN PROIETTILE**

All'Ospedale dei Fatebenefratelli furono trasportati a mezzo della Croce Verde, Guglielmo Premosig, di anni 18 e il padre suo Francesco di anni 43, contadini da Log di S. Lucia, i quali trovandosi a tagliare la legna nel bosco, rinvenuto che ebbero uno shrapnell da 75, decisero di trasportarlo nella propria abitazione per ricavarne il contenuto.

Giunti a casa, i due uomini si misero a lavorare intorno all'ordigno di morte e di distruzione, cercando di levare i cerchietti della base. Ad un tratto, lo shrapnell esplose con grande fragore, mandando in frantumi quanto era collocato nella cucina e ferendo i due incauti. I medici che li visitarono, riscontrarono che il Guglielmo aveva riportato gravi lesioni in varie parti del corpo e amputate ambo le mani. Il padre, invece, appariva ferito alquanto gravemente alle gambe e alle braccia.

**TENTATO SUICIDIO**

Tale Antonio Macuz, d'anni 19, in servizio presso Antonio Paulin, abitante in via Blaserna N. 16, stazione, in un momento di sconforto alla vita, armatosi di una rivoltella, si sparava un colpo di rivoltella all'altezza dell'orecchio destro. Si teme, che il proiettile abbia leso il cervello.

## Da TOLMINO
### Campagna slovena contro maestri italiani

(27). — Conosciamo il maestro italiano di Piedimelse, Sig. Orte, per una persona gentilissima, seria e ligia al proprio dovere. E più ancora per un cittadino di ottimi sentimenti nazionali.

La campagna sleale e vile che ad opera di slavi coalizzati si compie in queste terre contro i maestri italiani e quanto di più ombroso si possa immaginare. Non è stato risparmiato neanche il maestro Orto di Piedimelze.

In un numero scorso dell'« Edinost », il corrispondente filosofo del paese, gonfiando i fatti e travisandoli ad arte, trovava occasione di fare una puntata contro il maestro, per aver egli regalato in classe due scappellotti ad un monello ineducato. Richiamava l'attenzione dell'Autorità perchè punisse l'insegnante, aggiungendo che il popolo sloveno non è abituato ai bastoni nel regime scolastico.

L'atteggiarsi a martiri è il solito sistema di difesa che sogliono portare i soliti mestatori. Sappiamo per esperienza che nella scuola italiana il bastone non è mai stato usato, lo stesso non lo sappiamo dire di quello croato o slavo, pur tuttavia, se qualche volta i nostri maestri, nell'interesse della nostra educazione, ci hanno richiamato all'ordine con qualche scapaccione, eravamo ben certi di ricevere a casa doppia dose, dai nostri genitori.

Questo non s'usa in questi paesi, perchè il maestro è italiano e, come tale, non ha diritto, secondo loro, ad impartire l'educazione anche con mezzi coercitivi. Il fatto avvenuto però ha più profonde origini.

E' notorio che maestri sloveni aizzano i bambini contro i colleghi insegnanti italiani per metterli in difficoltà nella loro missione. Non è questo il primo episodio del genere.

I maestri italiani, in questi paesi, hanno una difficile missione da compiere e questa questa missione, ardua perchè la popolazione mal vede, stupidamente aizzata, l' insegnamento italiano, e rese più difficile dall'ostilità manifesta dai maestri sloveni che cercano di neutralizzare il benefico influsso dell'azione italiana.

Noi, consci dell'importante missione affidata alla scuola italiana, consci della sua difficoltà, consci dell'isolamento cui sono fatti oggetto gli insegnanti ci schieriamo immantinenti in loro difesa.

Nel loro interesse rivolgiamo loro un appello:

Si coalizzino, organizzandosi in sindacato e troveranno un organismo potente da noi sostenuto che varrà a salvaguardare il loro interesse ed a neutralizzare l'influsso maligno sloveno contro la scuola e contro loro stessi.

Forti e difesi nella loro missione, potranno poi lanciare il grido di battaglia: « A noi! »

## Da VIPACCO
### UNA LAPIDE A GOLDONI

(27). — Per ricordare il soggiorno a Vipacco presso i conti Lantieri del grande commediografo Carlo Goldoni, il Circolo Artistico di Trieste scoprì domenica u. s. una bellissima lapide posta sulla facciata del vecchio palazzo Lantieri.

Nonostante il tempo piovoso convennero da Trieste molti soci del Circolo con a capo il prof. Sticotti e moltissimi invitati, fra i quali molte signore.

Dopo un discorso del prof. Sticotti e dell' ing. Berlam di Trieste fu scoperta la lapide, opera del Levi di Trieste. E erano presenti alla cerimonia tutte le autorità di Vipacco, la contessa Lantieri Lovezof, una rappresentanza della scuola con gagliardetto, tutti gli ufficiali del Presidio con i maggiori Balduini e Cuggiani.

Dopo lo scoprimento della lapide seguì il banchetto, servito sontuosamente all'albergo Adria dal signor Carlo Feriancic.

Siamo grati al Circolo Artistico di Trieste, che rivendica le glorie dell'arte nostra nelle contrade di confine.

**PRO DOTE DELLA SCUOLA a Sloppe - Zorzi**

Non possiamo fare a meno di citare una volta ancora un'altra festa scolastica, semplice quanto si vuole, ma che dimostra tanto zelo negli insegnanti della zona e precisamente quella tenutasi domenica u. s. a Sloppe - Zorzi in una sala del luogo ridotta a teatrino.

Assistemmo alla recita di molte poesie in italiano e sloveno dette con garbo e spigliatezza dai piccoli alunni della scuola od a una indovinatissima commediola composta espressamente dal maestro Marfisi Lorenzo per gli scolari della prima classe italiana. Seguirono quindi i canti patriottici e molte altre canzoni ancora.

Assistevano alla festa molti ufficiali del Presidio di Vipacco con il comandante magg. Balduini, sempre pronto a incoraggiare le belle imprese, il Commissario Prefettizio, il Direttore didattico con il Segretario maestro Colandrino, il maresciallo magg. dei RR. CC. sig. Coppola ed un altro benemerito della Scuola, il cap. Turchiarulo.

Bravi gli insegnanti e sopratutto il maestro Marfisi. Ottima impressione in tutti nel sentire e constatare i progressi dei bambini nella lingua italiana che parlano senza alcuna difficoltà.

Desideriamo che queste feste si ripetano per l'amore alla nostra scuola di confine.

## Da GRADISCA d' ISONZO
### SEDUTA DEL DIRETTORIO

(27). — Ieri sera sotto la presidenza del Segretario politico Odorico e con lo intervento del Sindaco cav. de Finetti e del Segretario di zona dott. Andriani, si è adunato a seduta il Direttorio del Fascio. Sono stati discussi ampiamente alcuni problemi cittadini della massima importanza.

Il Sindaco ha anche informato il Direttorio che il 7 giugno, festa dello Statuto, avverrà la posa della prima pietra della Casa di Ricovero con annesso Ospedale in ricordo del XXV anniversario di regno di S. M. il Re.

Infine il Direttorio s' è occupato di affari d' indole interna del Partito.

**FESTEGGIAMENTI**

Domenica 30 corrente mese, festa di Pentecoste avranno luogo a Gradisca grandi festeggiamenti.

Ore 15: Gara di foot-ball Edera Muggia-Italia di Gradisca — Ore 16.30: Sul Piazzale dell' Unità concerto della banda del Ricreatorio della Lega Nazionale di Trieste — Dalle 18 in poi ballo pubblico dalla ben nota orchestra « Italia » — Ore 19.30: Estrazione della Tombola con i seguenti premi: Cinquina L. 500; Tombola L. 1000.

Lunedì 1. giugno: Ore 16: Gara di foot-ball e poi dalle 18 alle 24 ballo pubblico.

In caso di cattivo tempo l'estrazione della tombola invece di domenica verrà fatto il giorno seguente (seconda festa).

Il netto ricavato dei festeggiamenti va a beneficio della Congregazione di Carità.

## Da SESTO AL REGHENA
### L' INAUGURAZIONE
#### del Gonfalone Comunale

(27). — Domenica, Sesto visse una giornata di intensa commozione di vibrante patriottismo, di rievocazioni gloriose e fauste che non potranno cancellarsi mai dal cuore dei Sestensi, i quali si apprestarono così magnificamente compatti a celebrare in uno due riti: la ricorrenza tanto memoranda per l' Italia tutta, l' inaugurazione del Gonfalone Comunale, orgoglio e vanto di quanti hanno la bella sorte di appartenere a questa cittadina. E la festa fu degna veramente della storia del Comune non meno che dei suoi cittadini.

Ne facciamo in succinto la descrizione. Fin dalle primissime ore del mattino una insolita animazione nelle vie del centro denotava qualche cosa di nuovo che preludeva ad una festa in vero grandiosa ed imponente, come infatti avvenne.

I palazzi delle vie erano pavesati di tricolore e tappezzati di manifesti. Alle 8 si inizia il programma. La Filarmonica del Capoluogo, con squisito senso di ospitalità, si portò allo sbocco della via Zanardini a ricevere la sorella di Bagnarola, e dopo uno scambio cordiale di saluti, le due bande suonarono sfilando per le vie del paese.

Alle nove le Autorità e gli invitati incominciano a convergere a Piazza Castello dove era stata predisposta l'adunata. Lo squillo gaio dei sacri bronzi segna finalmente l'ora nella quale l'artistico Gonfalone deve entrare per la prima volta nel magnifico Tempio Abbaziale, che è gremito di popolo.

La S. Messa, cui assistono tutte le Autorità locali le istituzioni e le rappresentanze, viene celebrata da S. E. Mons. Paulini, Vescovo, espressamente venuto tra noi per la benedizione del Gonfalone. Lo assistono l'Abate mons. Cozzi ed il Vicario generale Mons. Sandrini.

Dopo la Messa una fiumana di popolo si riversa in Piazza Castello davanti al Monumento dei Caduti per assistere alla benedizione del caro vessillo e per la sua consegna al Sindaco geom. Fabris. E, nonostante Giove Pluvio, minacciante di quando in quando, per invidia quasi della nostra sorte parca volesse guastar ogni cosa, tuttavia la cerimonia si compì con la vera solennità del momento.

Due squilli di tromba: ed il silenzio in mezzo alla fiumana dei convenuti si fa profondo. Il Vescovo benedice il vessillo. Momento solenne! tutti gli astanti sono visibilmente commossi!

Finita la benedizione, le note della Marcia Reale squillano alte e maestose. Parla per primo S. E. Mons. Vescovo, rievocando con fine arte e con meravigliosa precisione storica le glorie dei Comuni d' Italia.

La gentile signora Specos, moglie all'egregio assessore Coassin, madrina del Gonfalone, nel consegnare al cav. Fabris, Sindaco del Comune, il vessillo, con squisito senso artistico pronuncia indovinate parole d'occasione che riscuotono gli applausi di tutti i presenti.

Il Sindaco, dopo aver ricevuto dalle mani della madrina il Gonfalone, tiene il suo elevato discorso inneggiando al Comune di Sesto e all' Italia intera facendo voti per un avvenire prospero e fecondo di pace e di benessere.

E viene la volta dell'oratore ufficiale il prof. don Antonio Pascotto, figlio autentico di questa gentile Sesto, valore d'arte e di lettere.

Ricorda i suoi anni infantili vissuti a Sesto e chiamandosi fortunato di poter lui che tanto affetto nutre per il « suo loco natio » rievocare, in una circostanza così fausta, la storia del suo Comune. Dire che cosa del suo discorso? Qui la penna s'arresta. Si sente quasi umiliata davanti a tanta foga oratoria davanti a tanta irruenza di espressione, davanti a tanta sostanza di concetti stringati e concisi. E' un inno che scioglie davvero il prof. Pascotto, un inno appassionato; a volte tutto dolcezza, a volte quasi violento, a momenti tutto trasporto per la « bella immortal benefica Fede », a momenti tutto rude di richiami al « balenar d'elmi e di cozzanti brandi » con quei passaggi così sorprendenti che fanno pensare ad una creazione nuova, a un capolavoro di letteratura e di storia degno degli uomini illustri.

Il suo discorso è salutato alla fine da una lunga interminabile ovazione, mentre gli amici dell' illustre Maestro vanno a gara per felicitarsi con Lui di tanto apprezzato lavoro.

Terminato il discorso ufficiale, si compone il corteo che sfila nel seguente ordine attraverso le vie del paese: musica di Bagnarola, Asili di Sesto e Bagnarola, Scuole di Sesto e Marignana, Scuole di Bagnarola e Ramuscello, Giovani Esploratori Cattolici, Fascio, Milizia e Balilla, Autorità, Mutilati, Combattenti e Decorati, musica di Sesto, popolo. E tutti nella sfilata pare abbiano un giuramento da fare, giuramento di ossequio e di fede al vessillo inaugurato che si erge in mezzo al corteo maestoso ed imponente.

Alle undici ha luogo nella sede del palazzo municipale il ricevimento delle Autorità ed invitati per il rinfresco offerto dall'Amministrazione. Brindano con indovinate espressioni il Sindaco ed il prof. Pascotto.

Alla sera, alle otto l' instancabile banda musicale del Capoluogo suona colla solita maestria, mentre lo spettacolo pirotecnico offre istanti di frenetica allegria.

Intanto il paese è sfarzosamente illuminato ed il Gonfalone, esposto al palazzo del Comune in mezzo a mille e mille luci tricolori, fiammeggia magnifico nella sua magnifica bellezza.

## Da PORDENONE
### AGENZIA DELLE IMPOSTE

(27). — L' Ufficio distrettuale delle Imposte dirette comunica, con preghiera di pubblicazione:

Ad evitare inesatte interpretazioni si avvertono le persone che ne abbiano interesse, che la comunicazione fatta all' Ufficio, da parte di Società e ditte commerciali e industriali, degli elenchi dei propri stipendiati, non esime questi ultimi, in quanto siano soggetti alla imposta complementare sul reddito, dalla presentazione delle personali dichiarazioni, ed in caso di inadempienza all'obbligo imposto dalla Legge, coll'accertamento d' Ufficio soggiaceranno alla applicazione della penalità.

**CORSA CICLISTICA**

Per domenica 31 corrente lo Sport Club Audax ha organizzato una grande prova ciclistica. Domani pubblicheremo dettagliato programma.

**ALLA SOCIETA' BUONI AMICI**

Domenica, giorno delle Petecoste, i soci della vecchia Società Buoni Amici andranno in gita sociale a Redipuglia per poi proseguire per le Grotte di Postumia.

La gita si presenta interessantissima, ed è stata meticolosamente organizzata dal cassiere-segretario della Società signor Mecchia.

**NOZZE D'ARGENTO**

Stamane con grande solennità, nella Cappella gentilizia di San Bernardino, Palazzo Rigutti, fu celebrata una funzione religiosa nell'anniversario del 25.o anno di matrimonio dei coniugi Teresina Rinaldi Verziero e Andrea Verziero.

Alla distinta famiglia Verziero pervennero nella lieta ricorrenza ricchissimi doni e fiori.

A mezzogiorno a Palazzo Rigutti, dove alloggia la famiglia Verziero, venne servito un ricco pranzo, con l' intervento di moltissimi invitati.

Ai signori coniugi Verziero vada in questa occasione, anche dalle nostre colonne, gli auguri di felicità e di poter fra 25 anni festeggiare le nozze d'oro.

## Da VILLASANTINA
### PER LE ONORANZE A S. M. IL RE

(27). — Domenica scorsa il Consiglio Comunale dopo un patriottico discorso del Sindaco, cav. Marco Render, approvò l' invio del seguente telegramma:

« Consiglio Comunale Villa Santina riunitosi oggi seduta solenne per manifestazione omaggio Sua Maestà Vittorio Emanuele III ricorrenza venticinquesimo anniversario suo regno, invia mezzo Vostra Eccellenza al Sovrano amatissimo espressione suoi sentimenti devozione, gratitudine, affetto e delegami rappresentare personalmente Comune nella cerimonia del 7 giugno in Roma ».


## LE CARTELLE FONDIARIE
### dell' Istituto di Credito Fond. delle Venezie

RENDONO CIRCA IL 5.50 % netto, perchè vengono vendute a prezzo inferiore al nominale e rimborsate invece al nominale (L. 500) NEL TERMINE MEDIO DI 10-12 ANNI; sono garantite da PRIMA ipoteca su terreni e case (ESCLUSI FABBRICATI ED IMPIANTI INDUSTRIALI) di valore almeno DOPPIO e di reddito CONTINUO E CERTO; — sono CONTROGARANTITE da apposito fondo (sottoscritto L. 22.800.000.— versato L. 11.500.000) e dalle Casse di Risparmio partecipanti all' Istituto; — sono ammesse per anticipazioni cauzioni ed impiego di capitali di SOCIETA', ENTI MORALI, MINORI, INTERDETTI ecc.

FINO A CONTRARIO AVVISO per agevolare la propria Clientela le Casse di Risparmio di Padova, Trento, Trieste, Treviso, Udine, Venezia, Verona e l' Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, a coloro che acquisteranno cartelle fondiarie presso di essi, PAGHERANNO SUBITO LA CEDOLA 1. OTTOBRE 1925, SENZA RITENUTE.

### Curate la pelle dei Bambini

Quando un bambino soffre di prurito alla pelle, eruzioni cutanee, screpolature o postulette, usate l' Unguento Foster. Questo balsamo dovrebbe essere a portata di mano, ovunque vi sono fanciulli. E' eccellente per erpete, morsicature d' insetti ed eczema. — Ovunque: L. 7.

### CHIBIAN
**Distrugge gli scarafaggi**

Diploma e medaglia d'oro all' Esposizione Inter. d' Igiene, Bruxelles 1924; Croce al merito e med. oro Esp. Inter. d' Igiene, Montecatini 1924; Gran premio e medaglia oro Espos. Inter. arte e industria, Londra 1924.

Preparazione esclusiva

**Ditta E. U. BIANCHI - Mantova Via Chiassi 10**

Sconto ai rivenditori

### RIPRODUZIONE DISEGNI

con luce artificiale, in un solo pezzo per qualsiasi lunghezza dell'originale; Consegna sollecita. Deposito carta eliografica sempre di recente preparazione che si cede a prezzi di fabbrica. Udine, Via M. d'Azeglio (di fianco Vetreria Maffioli, Piazza Umberto I.) A. GERVASI.

### AVETE MACCHINE DA SCRIVERE da riparare?

Inviatele soltanto alla Ditta Rag. Giov. Villani in Piazza V. E. 7, Tel. 4.48, la quale ha MECCANICO PROVETTO con 24 anni di professione, che garantisce le riparazioni a qualsiasi tipo di macchina da scrivere.

### Le Necrologie sul Giornale del Friuli

e su molti altri Giornali italiani si ricevono tutti i giorni fino alle ore 18 — presso la —

**Soc. An. A. MANZONI & C.**

**UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura)**

Di notte presso la Redazione del Giornale.

### Avvisi Economici
**(Collettivi)**

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

MOTORINO « Snob » ottimo stato straoccasione vendesi: Zenzi, Garage Aquila Nera, Udine.

GRANDE CANTINA attrezzata, corte, tettoie, pesa per carri affittasi. Achille Velliscig, Cividale.

CERCASI camera da letto, anche con salotto, elegantemente ammobigliato, ingresso riguardevolmente libero. Scrivere N. 118 Ufficio Pubblicità Giornale.

VENDESI A RATE mobili d'ogni genere a prezzi convenientissimi, presso Emporio Mobili, Via Teobaldo Ciconi, 2 B, (interno magazzeni Leskovich), Udine.

AFFITTANSI in via Marsala, 3, due appartamenti signorili di sette vani con gas, stanza da bagno e luce elettrica. Rivolgersi ai fratelli Colautti, Chiavris.

**UNDERWOOD, Tel. 451, Officina riparazioni — articoli dattilografici ciclostili — macchine per scrivere occasione — Rebora e Beuf, Sottoportico Via Manin, 15, Udine.**

VILLA SIGNORILE VENDESI in Romans Isonzo, Friuli, garage, stallo, parco piani e palme ogni conforto. Scrivere N. 9068 presso Ufficio Pubblicità Giornale.

## Da MANIAGO

### CONSIGLIO COMUNALE

(27). — Domenica 24 maggio seguì un'importante seduta del nostro Consiglio Comunale.

Prima di passare alla discussione dei varii oggetti all'ordine del giorno, il Sindaco dott. cav. Carlo Mazzoli-Taic con alata e sentita parola commemorò la fatidica data del 24 maggio: l'inizio della guerra che si chiuse con la prima Vittoria di Vittorio Veneto, la seconda vittoria con la Marcia su Roma, la terza è quella che spetta a tutti gli italiani con il lavoro la disciplina nel vasto campo in cui possono affermarsi per l'onore e la grandezza d'Italia.

Collegando poi la commemorazione col primo oggetto all'ordine del giorno «Per il 25.o anniversario di regno di S. M. il Re Vittorio Emanuele III», riferisce come la Giunta seguendo la volontà del Sovrano abbia proposto di solennizzare la data, devolvendo la cospicua somma di L. 50 mila a favore dello erigendo Ospedale Civile di Maniago da intitolarsi all'augusto nome di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Il Consiglio approva ad unanimità e oltre a questa elargizione, delibera anche di devolvere la somma di L. 11.000, utile conseguito nella ripartizione della gestione annonaria del Commissariato mandamentale, per la estinzione delle ultime pendenze per l'Asilo infantile costruito in Maniago «in onore e memoria dei Caduti in guerra».

Il Consiglio delibera anche di intitolare ai nomi augusti delle LL. MM. il Re e la Regina Elena i due nuovi meravigliosi viali alberati che attraversano la braida Faelli.

Agli edifici scolastici furono posti i nomi: al palazzo del Capoluogo «Dante Alighieri», a quello di Maniago libero «Giosuè Carducci», alle scuole di Campagna «A. Manzoni».

L'Amministrazione Comunale avendo ottenuto dalle Ferrovie dello Stato la costruzione d'un nuovo tratto stradale che dall'angolo della costruenda Latteria Sociale conduce parallelamente alla linea ferroviaria alla stazione, ha rinunciato a qualsiasi ulteriore diritto di esecuzione di lavori sulla viabilità da parte delle ferrovie stesse.

In seguito a domanda di vari abitanti di via Colle, il Consiglio ha deliberato la posa in opera di una diramazione dell'acquedotto lungo tutta la stessa via.

Si passò poi alla trattazione di altri oggetti all'ordine del giorno fra gli altri venne deliberato il contributo di L. 100 al Comitato nazionale pro Arco del trionfo da erigersi nella italianissima Fiume.

## Da AMPEZZO

### INTERESSI CITTADINI

(27). — Ampezzo, capoluogo del Mandamento omonimo, posto in una magnifica conca, dotato di buoni Alberghi trattorie, caffè, negozi di tutti gli articoli e di case ospitali, con passeggiate incantevoli, con una fonte di acqua ferruginosa, forse troppo poco conosciuta e anzi, abbandonata anche dalle Autorità interessate, sarebbe una delle zone climatiche preferibili fra le zone della Carnia, anche perchè allacciata da un ottimo servizio automobilistico pubblico.

L'edilizia però e la viabilità non è sufficientemente curata e noi francamente ci sentiamo di doverlo rilevare perchè abbiamo la persuasione che il giovane e volonteroso Sindaco signor Antonio Bearzi saprà raccogliere l'osservazione e provvedere. Intendiamo specialmente rilevare la bruttissima piazza prospicente la Casa Beorchia Nigris dichiarata — con merito o senza poco importa — Monumento nazionale. Tale piazza ha un deposito di ruderi, un muro diroccato, un abbeveratoio per gli animali, molto «fango concimato» e qualche altro amenicolo del genere. E siamo nel centro del Paese!

Sulle concimaie poi ci sarebbe da parlare a lungo, come a lungo potremmo parlare sui trasporti diurni di stallatico. Circa 15 giorni fa, quando il bel tempo — quel poco di bel tempo che abbiamo avuto a maggio — permetteva i lavori in campagna, il paese era seminato di stallatico. Comprendiamo che siamo in ambienti dove le esigenze e le abitudini oltrechè le necessità sono differenti che, per esempio a Tolmezzo; ma non possiamo però tacere e non rilevare il fatto perchè il Municipio emani disposizioni che salvaguardando le possibili comodità della popolazione, tutelino nel contempo i diritti dei tempi nuovi ed il buon nome del Paese.

Un Negozio di
Salumeria, affettati, raffreddi, specialità gastronomiche, cestini frutta, vini, acque minerali ecc. ha aperto in
GRADO
Corso V. E. N. 8, la
Ditta MARCO SARTORI di Udine

## A Ragogna

Causa il cattivo tempo i festeggiamenti, preparati con ogni cura dal Comitato cittadino per commemorare la storica data, non poterono realizzarsi che in parte. Vi fu nella mattinata distribuzione di viveri e sussidi ai poveri da parte della Congregazione di Carità e la sera l'illuminazione del paese. La luce venne fornita gratuitamente dalla ditta Romano Lupieri di Cisterna, cui il Comitato porge un vivo ringraziamento.

## A Romans di Varmo

Domenica ebbe luogo qui la cerimonia per la commemorazione dell'entrata dell'Italia in guerra. La cerimonia, organizzata dai dirigenti del Fascio locale, riuscì pienamente malgrado il cattivo tempo. Parlò applauditissimo ai Combattentti, ai fascisti e ai cittadini tutti l'ex combattente signor Angelo Zanello, Fiduciario di Zona del P. N. Fascista.

Fu notata e commentata sfavorevolmente l'assenza degli ex dirigenti della sezione locale dell'Associazione Nazionale Combattentti.

## A Teor

Domenica, malgrado il tempo cattivo, ebbe luogo a Teor la commemorazione dell'entrata in guerra dell'Italia e l'assemblea generale del Fascio Femminile Mandamentale di Latisana.

Parlò sul significato della commemorazione ad un folto pubblico, il signor Angelo Zanello, fiduciario di Zona del P. N. F. e venne molto applaudito. Fu graditissimo il rinfresco offerto con impareggiabile gentilezza nella casa propria alle fasciste interevnute, dalla signora Mazzaroli e dal consorte, sindaco apprezzato di Teòr.

## A Pocenia

Il 24 maggio anche a Pocenia fu commemorato degnamente. Un corteo numeroso composto di Autorità, fascisti, combattentti e scolaresche, percorse le vie del paese fra canti e inni, recandosi poi dinanzi al Monumento ai Caduti ove tenne il discorso commemorativo trascinando gli astanti all'applauso il fiduciario di Zona del P. N. F. signor Angelo Zanello. Nei locali del Municipio, a cerimonia finita, fu offerto poi alle Autorità un vermouth d'onore.

## A Meretto di Tomba

Quest'anno la ricorrenza dell'entrata in guerra è stata celebrata solennemente.

In ogni singola frazione del Capoluogo, i Fascisti, i Combattentti, scolaresche, insieme alle Autorità, in imponente corteo si riversarono al Monumento dei Caduti, ove al Canto dei bimbi della scuola, a piè dei marmi, che portano impressi i nomi dei prodi estinti, deposero una corona d'alloro.

Così si chiudono queste storiche ricordanze, così tramontava questo giorno indimenticabile, ma lasciava negli animi accesa la luce sfolgorante delle complete conquiste della Patria nostra.

# Echi del XXIV maggio in Provincia

## A Pavia

Il Comune di Pavia che giustamente si può chiamare il Comune Fascista, ha voluto ricordare con solennità la data più radiosa della nostra storia. Da due giorni in Lauzacco, capoluogo del Comune, fervevano i preparativi per lo addobbo del paese. Fascisti e le guardie Comunali aiutati dall'infaticabile Segretario geom. Pietro Ceconi, dal sig. Enrico Sandrini e dal sig. Novello Turivio si sono fatti la gara nel trasformare Lauzacco in un tricolore. Il tempo avverso rovinò in parte la solennità della cerimonia. Però tutto il Comune sotto la pioggia torrenziale è intervenuto a ricordare i sacrifici e le glorie della Guerra. Alle 15 cominciano ad arrivare le rapresentanze e le Autorità. Notiamo: cav. Tito Brida, Sindaco del Comune, Medaglia d'argento; l'Assessore anziano Conte Berretta e l'intera Amministrazione Comunale; il Comandante della Stazione dei RR. CC. Brigadiere Grande Michele; co. Lovaria; co. Agricola; dott. Sandrini; dott. Soldà; sig. Enrico Pletti, Ispettore Daziario; tutte le maestre del Comune, numerose signore e signorine di cui ci sfugge il nome; inoltre il Labaro della Federazione Provinciale dei Sindacati, le rappresentanze delle due Sezioni Combattenti di Pavia e di quelle di Percotto e di Risano con bandiera; il gagliardetto del Fascio e dei Sindacati; quello della Società Sportiva di Risano ecc. ecc.

Alle ore 16, con l'automobile del co. Berretta giunge il Commissario Straordinario dei Sindacati Romualdo Rossi — oratore ufficiale — accompagnato dal Vice-segretario A. Castellani. A causa della pioggia insistente la folla si raduna in un vasto locale del Municipio dove si inizia la cerimonia.

Per primo parla il Sindaco cav. Tito Brida il quale con franca e sincera parola ricorda il fausto anniversario; con frasi brillanti fa la storia di questi dieci anni che sono segnati sul libro d'oro della Patria. Dice poi che l'Amministrazione Comunale ha creduto di unire la odierna cerimonia e quella del 7 giugno destinata a solennizazre il 25° anno di Regno del Nostro Amato Sovrano, chiamando a questa festa i 105 orfani di guerra e figli di invalidi e offrendo loro la modesta somma di L. 10, ciascuno, che attesti la riconoscenaz e l'affetto verso i simboli del sacrificio che diede all'Italia la gloria di Vittorio Veneto, e significhi la devozione al Re Vittorioso.

Chiude vivamente applaudito inneggiando all'Esercito e a Benito Mussolini.

A lui segue lo studente Universitario Enrico Sandrini, Segretario dei Sindacati, il quale con la spiccata sua abilità oratoria e colla forza della sua ardente fede fascista ha portato più volte l'uditorio alla commozione. Ricordò le giornate fatidiche del maggio 1915, la lotta sul Carso, il disastro di Caporetto, il bolscevismo del dopo guerra con la riscossa fascista che culminò con la marcia su Roma, illustrò la immensa opera restauratrice del Governo Nazionale e chiude invitando i fascisti a salutare le bandiere dei Combattenti che sono a dire i sacrifici dei 41 mesi di guerra, e a rivolgere un pensiero ai fratelli di Ferrara e di Rovigo vittime dei sicari di quella opposizione che sarà sbaragliata e vinta dalla forza imponente del Fascismo e dall'audacia delle sue Camicie Nere.

Il magnifico suo discorso più volte applaudito venne alla fine salutato da una vera ovazione.

In fine prende la parola Romualdo Rossi il quale con la sua foga oratoria, ben nota, ricorda gli avvenimenti di questi ultimi dieci anni, dicendo che il Fascismo è sorto nelle giornate del 1915 quando pochi interventisti, con a capo Benito Mussolini, reclamavano sulle piazze la guerra contro l'Austria. Attacca a fondo il socialismo Italiano a cui nega il diritto di parlare di Patria, poichè esso ha sulla coscienza Caporetto e il dopo guerra. Dice che tra la vecchia Italia di Giolitti e quella di Vittorio Veneto è ormai un abisso così profondo che nemmeno il tempo potrà più colmare

E' materialmente impossibile riassumere il forte discorso di Rossi che ha parlato per oltre un'ora tenendo avvinto l'uditorio riscuotendo alla fine vivissimi applausi.

Si inizia quindi la distribuzione dei sussidi agli orfani di guerra, mentre la banda di Lavariano, diretta dall'esimio Maestro Galdino Bernardis suona tra la più grande commozione gli inni della Patria.

La folla poi, uscita all'aperto, si riunisce sotto la lapide dei Caduti, dinanzi a cui si schierano le bandiere ed i gagliardetti. Fanno servizio d'onore i RR. CC. e la Milizia Nazionale. Al suono della Marcia Reale viene esposta una magnifica corona di alloro superbamente confezionata dal signor Dentesano Giuseppe di Percotto. La commozione ha invaso tutti i presenti. Da un palco eretto in piazza, Romualdo Rossi leva un inno al Milite Ignoto ed auspica alle sicure fortune della Patria sotto la guida salda di Benito Mussolini. Così la cerimonia ebbe termine.

Venne inoltre spedito il seguente telegramma al Capo del Governo:

« Tutto il popolo del Comune di Pavia di Udine, riunito per commemorare il 24 maggio, data che ha segnato con la nostra più grande Guerra di riscatto, il tramonto della vecchia Italia liberale e l'inizio della Rivoluzione Fascista, saluta in Voi il Superbo animatore della Vittoria, il Ricostruttore Sicuro delle nuove fortune della Patria, Una, Grande, Potente. — ROSSI, Commissario Straordinario Sindacati - BRIDA, Sindaco di Pavia di Udine ».

## A Bagnaria Arsa

Anche in questo Comune venne degnamente commemorato il X anniversario della entrata in guerra; tutte le frazioni erano imbandierate e la Giunta ha pubblicato un patriottico manifesto alla popolazione. Sulla lapide ai Caduti in guerra, nella sede del Comune, in Sevegliano, vennero deposte corone del Fascio locale, del Municipio e della scolaresca. Alle ore 10 nella sala del Consiglio gremita di pubblico e di fascisti, il Sindaco ing. cav. Gaspari, prima di aprire la seduta tenne il discorso commemorativo; cominciò col dire che dal patrio Consiglio doveva partire la parola che insegnasse alle nuove generazioni ad amare la Patria e a venerare i suoi figli valorosi, morti sui campi di battaglia e quelli superstiti, dei quali alcuni onorano con la loro presenza il Consiglio Comunale.

Fece quindi la storia del periodo dall'agosto 1914 al 24 maggio 1915 e la storia della guerra combattuta fino a Caporetto e della riscossa sul Piave, sul Montello e sul Grappa, fino alla Vittoria decisiva di Vittorio Veneto.

Parlò in seguito dei tempi dolorosi del dopo guerra, della reazione della gioventù fascista, della virtù del Duce al quale il Re, valoroso e sapiente, affidò il Governo della nuova Italia. Terminò il suo dire inneggiando al Re ed a Benito Mussolini

Il pubblico, i fascisti ed i Consiglieri accolsero con applausi la chiusura del discorso del Sindaco.

In seguito il Consiglio trattò diversi argomenti fra i quali l'adesione alla Federazione Enti Autarchici, approvata all'unanimità; e l'altro importantissimo, per la vita del Comune, quello del Preventivo per l'anno 1925 che con alcune raccomandazioni dei Consiglieri venne approvato all'unanimità.

# Cronaca Udinese

## Vita Sindacale

### Il Congresso Provinciale delle Corporazioni Nazionali Fasciste rimandato

**Essendo stato il signor Commissario Straordinario dei Sindacati Nazionali Fascisti, Romualdo Rossi, chiamato improvvisamente a Roma si comunica a tutti quanti i Sindacati che il Congresso è stato rimandato a data da fissarsi.**

### PER I DIPENDENTI COMUNALI

Il Segretario della Corporazione dell'Impiego e il Segretario del Sindacato Enti comunali di Udine signor Augusto geom. Santi si sono recati dal signor Presidente della Federazione Provinciale degli Enti Autarchici on. conte Gino di Caporiacco, allo scopo di rappresentargli i desiderata espressi dagli impiegati comunali della Provincia.

L'ill.mo signor Presidente della Commissione Reale ha preso vivamente a cuore la questione ed ha assicurato che darà tutto il suo appoggio perchè le aspirazioni degli impiegati comunali siano esaudite.

### Sindacato Lavoratori Albergo Mensa e Affini

Il Vice-Segretario generale della Federazione dei Sindacati, signor Alceo Castellani ha oggi avuto un cordiale colloquio col signor Antonio Tamburlini proprietario dell'Albergo Nazionale, in seguito al quale è stato convenuto che quanto prima verrà fissata una riunione per l'applicazione del contratto nazionale dei lavoratori Albergo, Mensa e Affini.

## Il Maresciallo Cadorna alla cittadinanza udinese

In risposta al telegramma di saluto augurale inviato dal Commissario del Comune di Udine dott. cav. Manlio Binna, il Maresciallo Cadorna ha inviato il seguente telegramma:

« Signor Commissario,

Mi è pervenuto il telegramma che V. S. si è compiaciuta di spedirmi in occasione dell'inaugurazione della targa ricordo della permanenza del Comando Supremo in codesta patriottica Città. Ho gradito moltissimo l'omaggio di V. S. e della cittadinanza tutta che tante prove di abnegazione, di sacrificio diede durante la nostra grande guerra e ringrazio tutti vivamente del gentile pensiero.

Maresciallo: LUIGI CADORNA».

## Sul prezzo del pane

« Nell'articolo riportato ieri nel vostro giornale col titolo « A proposito di un lamento sul prezzo del pane » e firmato dal Collaboratore « Evi » siete incorsi in un grave errore di composizione che falsa e smentisce tutto il contesto dell'articolo stesso. Dove si parla dei prezzi delle farine extra, l'Autore aveva scritto, che queste farine sono state quotate a L. 225 al quintale e che furono vendute in questi giorni sul mercato anche ad un prezzo medio di L. 228 e non a L. 239 come erroneamente si era stampato ».

Fin qui la rettifica. Il periodo rettificato, pubblicato nel giornale di ieri, è il seguente:

« ... perchè le farine non costano — come scrivono i signori della protesta — L. 210 (non 225 come dice la rettifica) al quintale, ma una buona extra, attualmente, oscilla su un prezzo di L. 228 al quintale ed è stata venduta in questi giorni sino a L. 239 ».

Il prezzo sbagliato è dunque il massimo (L. 230) non il medio.

## Università Popolare

Ieri sera si svolse l'annunciata conferenza del maestro Mario Mascagni, accompagnata dal concerto dei professori Omicciolí e Ricci.

Oratori ed artisti ebbero un successo magnifico; essi seppero veramente dimostrare quel che sia e quel che possa il violoncello; e il prof. Omiccioli trasse dal suo strumento suoni perfetti.

Gli applausi si ripeterono ad ogni pezzo e scrosciarono frenetici alla chiusa della bellissima conferenza del maestro Mario Mascagni.

Daremo domani una relazione più ampia della serata.

## Una sentenza riparatrice

### Enrico Gini assolto in appello

### Giacomo Stufferi scarcerato

Ricorderanno i lettori la penosa impressione prodotta in città e in Provincia dalla severa condanna inflitta dal Tribunale di Udine, il 24 febbraio u. s., a due giovani fascisti per un episodio elettorale svoltosi a Spilimbergo il 4 aprile 1924 e che era stato fatto assurgere alla grave figura del reato di violenza privata. Giacomo Stufferi, d'anni 27, da San Vito al Tagliamento, era stato condannato ad anni 2 e mesi 6 di reclusione, e il ventenne Enrico Gini, residente a San Vito al Tagliamento, era stato condannato ad anni 2 e mesi 1 della stessa pena.

L'episodio, che diede luogo alla grave condanna, si risolveva, secondo il capo di imputazione, ad aver costretto il cav. Andrea Colesan a recarsi ad un comizio; si affermava pure che allo stesso Colesan da una comitiva di giovani, fra cui pare si trovasse il Gini, fossero stati tagliati i baffi.

Da ciò la severissima condanna che, come abbiamo detto, aveva recato un vivo senso di pena non solo negli ambienti fascisti ma nella grandissima maggioranza dei cittadini che comprendevano trattarsi tutt'al più di una ragazzata tanto più degna di attenuanti perchè avvenuta in periodo elettorale.

Apprendiamo ora colla più viva soddisfazione che la Corte d'Appello di Venezia ha pienamente riformato la sentenza del Tribunale di Udine, assolvendo completamente il Gini che, per la minore età non era stato ancora incarcerato, e ordinando l'immediata scarcerazione di Giacomo Stufferi cui furono applicati tre mesi col beneficio della condizionale.

San Vito ha ieri tributato festosissime accoglienze ai due giovani fascisti ai quali noi pure inviamo l'espressione più affettuosa per l'esito del dibattimento che segna per essi una giusta riparazione.

## L'applaudita conferenza del prof. Vajana

Diamo oggi un breve riassunto della conferenza su « Robinson Crusoè » che il prof. Giovanni Vajana, del R. Istituto Tecnico di Verona, tenne all' Università Popolare.

L'oratore esordì esprimendo il più vivo compiacimento nel trovarsi a parlare dinanzi al pubblico udinese, in una città che egli conobbe durante la guerra ed alla quale lo legano tanti ricordi, e tristi e lieti, di quel periodo. E rilevò che se nel 1919, in un momento oscuro e agitato della nostra vita nazionale, passò del tutto inosservata la ricorrenza del bicentenario del romanzo di Daniele Defoe, ben si deve ora colmare l'ingiusta dimenticanza e ricordare un libro che è tra i più celebri della letteratura mondiale.

Certo però, chi considerasse la sedicente autobiografia di Robinson Crusoè come un'opera per i ragazzi, si porrebbe fuori della realtà storica, e quindi nella impossibilità di intenderne e di valutarne il significato. Forse la opinione comunemente diffusa che quel libro appartenga alla letteratura infantile, deriva dal fatto che numerosissimi furono gli scrittori che adottarono e trasformarono alcuni degli elementi costitutivi del capolavoro del Defoe, creando una quantità di Robinson e perfino di Robinsonesse, discendenti più o meno autentici di un capostipite assai meno facilmente accessibile alle menti giovanili: non si può negare che il volume pubblicato nel 1719 a Londra, e del quale furono venduti in pochi mesi ben 10 mila esemplari, ha esercitato una influenza decisiva sulla evoluzione del romanzo.

E a questo punto, il prof. Vajana, con un'accurata e dotta disamina, basata in parte sui risultati di ricerche originali, passò in rassegna il materiale preesistente che il Defoe seppe utilizzare, raccogliendolo nell'opera sua.

Ma a prescindere dai pregi artistici, il Robinson Crusoè ha un contenuto essenzialmente morale; in quanto l'autore intende con esso proclamare che le riforme meccaniche istituzionali della società sono sterili e vane, ove non siano fondate su una profonda e sincera riforma etica.

Vivissimi applausi salutarono il professore Vajana alla fine dell'interessante conferenza.

Le migliori ghiacciaie per famiglie ed esercenti, presso la "VITRUM" di M. Martini

COTTERLI
Bar Centrale

L'Istituto di Credito Fondiario di Gorizia
accorda mutui ipotecari ammortizzabili all'interesse del 5 %.
Riserve al 31 dicembre 1924 Lire 4,329.058.--
Emette cartelle fondiarie al 5 % garantite da ipoteche pupillari e da tutti i fondi dell'Istituto
Ottimo impiego per denari pupillari e per cauzioni

CASA DI CURA
Dott. GUIDO PARENTE
Specialista
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
UDINE - Via Cussignacco

MALATTIE D'ORECCHIO, NASO e GOLA
Dr. V. C. CAMPANILE
UDINE - Via Aquileia, sopra la Farmacia Solero
Sabato a PORDENONE presso il D.r Brunetta Corso V. Eman. 64

MALATTIE POLMONARI
MALATTIE REUMATICHE
Dott. F. CEPPARO: Raggi X diatermia - Sole artificiale - pneumotorace
UDINE - Via Aquileia, 6 - UDINE
Il Giovedì e la Domenica a PORTOGRUARO
- GABINETTO RADIOLOGICO -

CASA DI CURA del
Dott. T. BALDASSARRE
per malattie degli occhi
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operazioni per occhi loschi, cura radicale della lacrimazione, operazione della cateratta.
UDINE - VIA CUSSIGNACCO, 5 - Telefono 3,86

MALATTIE NERVOSE
D.r CESARE BELLAVITIS
CAPO REP. OSPEDALE PSICHIATRICO PROV.
Microscopia clinica - Wassermann
Riceve ore 13 - 16
UDINE - Via Grazzano 1 Palazzo Giacomelli

PRIMO INALATORIO FRIULANO
per acque di Salsomaggiore, altre sorgenti liquidi medicamentosi, ossigeno, ozono, per
Malati di naso - gola - petto
Dottor CERRETTI CESARE
Gabinetti di terapia polmonare-medicina generale
Raggi X - Pneumotorace - Cure elettriche - Massaggio - Analisi cliniche - Gabinetti divisi di otoiatria.
UDINE - Via del Sale 15 - UDINE
Giorni feriali 9-12-15-17

GABINETTO DENTISTICO
Dott. D. Venchiarutti
Allievo delle Cliniche di Vienna e Budapest
Estrazioni ed operazioni della bocca INDOLORE
Guarigione delle PERIOSTITI DENTARIE
Riduzione delle ANOMALIE della bocca e delle FRATTURE dei mascellari.
Lavori perfetti in oro, platino ecc.
Via Mercatovecchio N. 41 - p. I. ore 9-12 e 14-19 Domenica 9-12

L'UOMO D'AFFARI
non scrive, ma TELEGRAFA; non passeggia a piedi, ma prende il TRAM, o il TAXI;
CORRE
Non spreca il suo tempo prezioso in lunghe spiegazioni alla Clientela; ma
Si serve della RECLAME
per render note a tutti le qualità della merce che vende, e i prezzi che pratica.
"Il Giornale del Friuli"
— è letto da tutti, in tutta la regione. —
Fate la vostra reclame sul "GIORNALE DEL FRIULI",
ne avrete risultati meravigliosi!
Ufficio Pubblicità Soc. An. A. MANZONI & C.
Via Lovaria 2, Angolo Via Prefettura Udine.

in vendita presso la Farmacia MALDIFASSI di A. MANZONI & C. Palazzo della Borsa - Milano e in tutte le farmacie

UDINE Malattie Nervose Piazzale 26 luglio
della circolazione e del ricambio :: CASA DI CURA Telef. 518
Prof. G. Calligaris - D.r Cav. S. Pascoletti

ANEMIA
COLORI PALLIDI
Fiuori Bianchi
Nevrastenia Crescita
Convalescenza Rapida.mte
Italia: A. MANZONI

INSERZIONI A PAGAMENTO
esclusivamente presso la Ditta
A. MANZONI & C. - Via Lovaria 2 - UDINE

## Il valore ideale della grande guerra

**in una conferenza di P. A. Barnaba**

Nel «Corriere Padano», giornale fascista ferrarese diretto dall'on. Balbo, leggiamo un nobile discorso dell'onorevole Barnaba, inteso a commemorare il decimo anniversario della entrata dell'Italia nel conflitto mondiale.

Il discorso ha destato molto entusiasmo nella cittadinanza ferrarese che ha tributato alla Medaglia d'oro friulana on. P. A. Barnaba le più cordiali accoglienze.

## Il concerto Aru al Moderno

Questa sera nella sala del Cinema-Teatro Moderno, in via Aquileia, il valente pianista maestro Aru terrà l'annunciato concerto.

Il maestro Aru, che musicò parecchie opere ed è valente esecutore, scelse per il suo programma alcuni brani fra quelli che meglio compendiano la sua attività musicale e che il pubblico potrà gustare con vivo godimento.

## Consiglio di leva

L'Ufficio di Leva della Provincia del Friuli ci comunica:

Il 29 maggio c. a. alle ore 9 il Consiglio di Leva della Provincia del Friuli si riunirà in seduta straordinaria, sotto la presidenza del sig. Presidente del Tribunale, nei locali del R. Ufficio Provinciale di Leva, in Via Treppo.

**ALLE SIGNORE**

**La PROFUMERIA LONGEGA, avverte che ha ricevuto tutte le Ultime Creazioni della CASA LENCI, in fiori, cappelli, vestitini per Bambini e Bambole.**

## In memoria del gr. uff. prof. Pecile

Ricorrendo ieri il primo anniversario della morte del grand'uff. prof. Domenico Pecile, gli alunni dell'Educatorio «Scuola e Famiglia», accompagnati dalla direttrice e dalle maestre, si recarono al cimitero e, modesto ma gentile ed affettuoso contributo di onoranza alla venerata memoria del compianto indimenticabile loro Presidente, ne cosparsero di fiori la tomba.

## Proiettili

Ieri sera, tardi, in via Marinoni, furono rinvenuti vari proiettili da 35 che l'autorità di P. S. ha sequestrato.

Probabilmente si tratta di oggetti incomodi e pericolosi di cui qualcuno ha voluto prudentemente disfarsi.

## Chi ha perduto una borsetta?

Lo studente dell'Istituto Tecnico Inferiore, Mancinelli Elio, ieri mattina, verso le ore 7, nel Piazzale 26 Luglio, ha rinvenuto una borsetta contenente del denaro.

Detta borsetta è stata consegnata all'Ufficio di Polizia Urbana.

### Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Manzo brasato - Contorno.

Sera: Riso e piselli - Bistecche - Contorno.

**PIANTE FIORITE** verdi per appartamento - Stab. Floreale Gasparini Via Savorgn. - Tel. 4-24

## ARTE E TEATRI

### TEATRO SOCIALE

### "La moglie innamorata"

La seconda recita della Compagnia Ferrero - Rossi - Calò segna un piccolo ma significativo aumento dei frequentatori del Sociale. Saremmo stato ben lieti se il pubblico udinese non si fosse così largamente astenuto con una chiusa ed ingiustificata riservatezza, dallo intervenire al corso di rappresentazioni straordinarie di questa Compagnia veramente primaria e dotata di pregi eccellenti.

Per scuotere il pubblico udinese occorre davvero lo strepitoso «can-can» dello «jazz-band» operettistico e lo spiegamento punto edificante delle salaci avventure scollacciate dei «cabarets» parigini commentate da qualche battuta di musica rubacchiata qua e là dalle opere dei più grandi e rabberciata alla meglio per il gusto ordinario delle platee?

Il grosso pubblico può disertare il teatro, che educa divertendo, in quanto non può, talvolta, capire le finezze della psicologia drammatica, ma non può esimersi quel cosidetto pubblico intellettuale dal presenziare queste rappresentazioni, senza essere giustamente tacciato del più grossolano e misoneistico provincialismo artistico.

La «Moglie innamorata» di G. Cenzato, avrà la bontà di sentire gravati i propri 3 atti spigliati e vivaci, da un ampio cappellone di paternale degna di un critico brontolone e malcontento.

Direte: l'educazione artisitca non si compie nel giro di poche sere nè si perfeziona assistendo a poche recite. Bene, ma occorre incominciare una buona volta ad affezionarsi alla platea e famigliarizzare con il palcoscenico. Con quella ribalta sulla quale l'artista vive le emozioni tumultuose della nostra vita quotidiana, beffando le ridicolaggini delle nostre convenzioni, piangendo i lutti che fanno lagrimare sull'amara esperienza di ogni giorno, e saltando il lirismo evanescente dei sognatori fantasiosi, mostrando la potenza cupida ed ambiziosa dei dominatori, frustando lo egoismo dei misantropi, irridendo la presunzione fallace dei saccenti i quali infestano ed impestano tutti gli ambienti e gli strati della società.

Conoscere il teatro è già essere assuefatti a conoscere la vita e a misurare con occhio esperto le facciate molteplici del poliedro sociale.

Dunque, parlando della «Moglie innamorata», G. Cenzato, ricama, sul canovaccio di una graziosa commediola famigliare, tre atti pieni di brio dove il dialogo fiorisce spontaneamente sebbene in qualche battuta pecchi di esagerazione e di eccesso realistico. In fondo ci si narra di una mogliettta innamorata che appurando dal marito il suo adulterio consumato con la sua migliore amica, (avviso alle signore per la circospezione dovuta alla care ed ineffabili conoscenti intime!...) finge la più grande indifferenza, riuscendo così a riconquistare tutto l'affetto maritale che avrebbe forse perduto adottando la solita tattica delle scenate di gelosia, crisi di pianto, escandescenze furibonde, svenimenti «et similia».

La trama non è nuova ma per le trovate dell'autore piace lo stesso.

La Rossi è stata una garbata e graziosa «Serena». Ferrero un ottimo «Fabrizio» con qualche voluto eccessivo sbracciamento all'ultimo atto; la Lavoratti una buona «Elena», e il Rossi un «Veterinario»... impacciato ma efficace. Buoni gli altri.

*Kosmos.*

x

Questa sera alle 21, Marco Praga ci presenterà la «Crisi», con la speranza che valga tale commedia del maestro italiano a risolvere quella del teatro e quella del pubblico...

«Hoc est in votis et de hoc satis».

## Cinema Teatro Eden

### GLORIE ITALIANE

MONTY BANK, conosciuto sotto il pseudonimo di PLUM, deve la sua rinomanza oltre alle sue indiscutibili qualità artistiche, al discernimento degli editori americani. Egli si chiama MARIO BIANCHI ed è nato a Cesena di Romagna trent'anni fa; è uno dei tanti buoni italiani che in terra straniera fanno onore al proprio Paese.

Questa sera, il celebre attore, sullo schermo del Cinema Eden segnerà il massimo dei suoi trionfi, e si rivelerà «Asso» del volante, della box, della danza e della comicità. L'avvenimento di questa sera consiste in uno spettacolo comicissimo, verrà proiettato il grandioso film comico in 4 atti (programma completo). PERETOLA... NEW JORK. Trattasi di un viaggetto transoceanico a piedi, in ferrovia, in ascenseur, in auto, in piroscafo ecc., toccando le tappe prefisse: Cesena-Milano, Milano-Londra, Londra-New Jork; e durante il percorso prendere parte al Circuito Automobilistico, e match di box, a gare di danze.

Stasera vedremo l'elegante ritrovo del pubblico delle grandi occasioni. Inizio ore 17. Prezzi soliti. Concerto orchestrale.

## Cinema Cecchini

Oggi ultime repliche della bellissima film LACRIMAE RERUM, ovvero nel «Gorgo della vita» interpretata dalla nota artista Francesca Bertini.

Da domani venerdì 29 avremo la tanto attesa produzione: SATANICA. In questa film si potrà ammirare la bellissima artista Bianca Stagno Bellincioni interprete principale. L'azione si svolge nell'incantevole città di Napoli. Seguirà pure a questo eccezionale spettacolo teatrale una comica: NEL PAESE DI ALLAH, interprete il simpaticissimo e distinto comico: Harold Lloyd.

Prezzi normali. Locale arieggiato.

**ARTICOLI SPORT** Co: G. DE PUPPI UDINE

## CRONACA SPORTIVA

### Campionato ciclistico friulano su strada

Il Consiglio direttivo del Club Ciclistico Udinese comunica che l'annunciata riunione su pista fissata pel 31 corrente è stata sospesa per cause di forza maggiore e indipendenti dalla Società stessa.

Detta riunione, che doveva provvedere con l'incasso al buon andamento del Campionato Ciclistico Friulano su strada, non pregiudicherà il regolare svolgimento del Campionato stesso, il quale avrà luogo il 28 giugno p. v.

## IL GIRO D'ITALIA

### LA CLASSIFICA GENERALE DOPO LA SESTA TAPPA

BARI, 27.

Ecco la classifica generale ufficiale del «Giro d'Italia» dopo la sesta tappa: 1. Binda in ore 68 41' 29" — 2. Ciaccheri in ore 68 42' 26" — 3. Girardengo in ore 68 47' 01" — 4. Brunero in ore 68 49' 16" — 5. Bestetti in 68 52' 42".

E' stato discusso il reclamo di Ciaccheri il quale chiedeva di essere piazzato all'arrivo quinto e non settimo. Il reclamo è stato respinto. E' stata multata una Casa per indisciplina del suo rappresentante.

Secondo i computi della giuria, Alfredo Binda ha percorso i chilometri 314 della tappa Napoli-Bari in ore 13 31' 40" alla media oraria di chilometri 24,036. Lo stesso tempo hanno impiegato i seguenti corridori: Girardengo, Belloni, Bestetti, Italiano, Gigli, Ciaccheri, Gordini.

## Il Congresso generale della "Lega Nazionale"

Nel febbraio è stato tenuto il Congresso del Gruppo di Trieste, che, data l'entità dell'operato del Gruppo stesso, ebbe ad assumere importanza particolare.

All'assemblea del Gruppo locale seguirà ora il Congresso generale della Federazione, in cui verrà data relazione della totale attività sociale che si svolge nei territori delle provincie di Trieste, dell'Istria, della Liburnia e di Zara.

La data del Congresso, fissata dal Consiglio direttivo nell'ultima seduta, è il 21 giugno.

Il Congresso assumerà la massima importanza, sì per essere il primo dopo la Redenzione, sì per l'ampia attività raggiunta attualmente dal sodalizio e il programma dell'attività futura che verrà prospettato ai soci.

Fra giorni verranno pubblicati l'ordine del giorno e i particolari del Congresso.

Fervono frattanto alla sede della Lega i preparativi perchè il Congresso riesca una manifestazione degna del nome della Lega.

Le direzioni dei Gruppi, i fiduciari e antichi amici di tutti i luoghi dove la Lega è sempre viva negli animi, sono invitati a corrispondere d'urgenza all'invito di rimettere i nomi dei rappresentanti al Congresso; membri di direzione non solo, ma anche delegati al Congresso.

Il gr. uff. Carlo Banelli si è assunto l'incarico di proporre, d'accordo con i rappresentanti dell'Istria e del Friuli, i candidati al nuovo Consiglio Centrale.

**FRIULANI!**

NELLE VOSTRE GIOIE E NEI VOSTRI DOLORI NON DIMENTICATE MAI LA GIOVENTÙ CHE MUORE

**FATE OFFERTE**

PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA DEL FRIULI

## Per l'onore italiano all'estero

**A Serajevo gli «oriunasci» tentano di recare offesa alla nostra bandiera. — Il pronto ed energico intervento del nostro Console ottiene per l'Italia immediata soddisfazione.**

*Il giorno 24 corrente, anniversario della nostra entrata in guerra, l'Associazione italiana di beneficenza di Serajevo, ottenuto preventivo consenso verbale del direttore della polizia, espose dal balcone della propria sede privata la bandiera nazionale, come normalmente si usa fare per tutte le ricorrenze patriottiche. Verso mezzogiorno tre giovani «oriunasci», usando una lunga scala, tolsero la bandiera senza però danneggiarla. Accortosi subito il nostro R. Console dello sfregio, si è recato tosto prima dal direttore di polizia poi dal Prefetto della Provincia protestando energicamente per l'accaduto e richiedendo provvedimenti soddisfacenti. Il Direttore di polizia ed anche il Prefetto manifestarono il loro rincrescimento e la più viva deplorazione per l'accaduto ed il Console ottenne anche che il Prefetto ordinasse l'immediato arresto dei tre «oriunasci» già individuati e ottenne altresì l'assicurazione che saranno severamente puniti.*

*Nel pomeriggio, la nostra bandiera nazionale veniva riesposta accanto a quella jugoslava.*

*La pronta e soddisfacente risoluzione dell'incidente, che avrebbe potuto turbare i nostri cordiali rapporti col Regno vicino, è dovuta indubbiamente alla energia di quel nostro Console, già valoroso Ufficiale volontario di guerra, e ne va data quindi doverosa lode a S. E. l'on. Mussolini, Ministro degli Affari Esteri, il quale ha saputo scegliere come nostri rappresentanti negli ambienti difficili della Jugoslavia funzionari che uniscono al provato patriottismo, intelligenza ed energia, applicabile al momento opportuno, in modo da far apparire come un lontano e triste ricordo la nostra passata debolezza anche in più piccoli incidenti di politica internazionale.*

*Solo così, anche all'Estero, il prestigio del nostro Paese potrà essere tutelato con la dovuta serenità necessaria per la delicata armonia internazionale, ma nello stesso tempo con la dovuta energia sì da frustrare qualsiasi offesa al nostro Paese ed alla nostra Bandiera.*

## La grandiosa cerimonia del 31 maggio a Vittorio Veneto

ROMA, 27.

L'Associazione Nazionale Combattenti dopo le celebrazioni locali del 24, commemora ufficialmente e solennemente il X annuale della dichiarazione di guerra, il 31 maggio nella città gloriosa da cui prende nome la Vittoria.

La cerimonia assumerà un carattere nazionale e riuscirà quanto mai imponente e grandiosa.

S. M. il Re, precedentemente impegnato, ha espresso il suo rammarico per non poter essere presente ed ha deleagto a rappresentarlo S. A. R. il Duca di Bergamo.

Il Governo Nazionale sarà rappresentato da un Ministro e da diversi Sottosegretari.

Vi parteciperanno le più alte Autorità dello Stato, i Generali d'Esercito e Comandanti d'Armata in Guerra, molti altri Ufficiali generali, reparti di truppa e della Milizia Volontaria, larghe rappresentanze del Senato e della Camera, le Autorità consolari delle Potenze alleate residenti nelle Tre Venezie, i Presidenti delle Deputazioni e dei Consigli Provinciali di tutta l'Italia, nonchè i Sindaci dei Capoluoghi di Provincia e quelli dei Comuni della Marca Trevigiana.

I Combattenti Belgi, con alto spirito di cameratismo, invieranno la loro bandiera con una rappresentanza di Ufficiali.

Alla manifestazione celebrativa saranno presenti con i loro labari sociali, il Gruppo delle Med. d'oro, l'Associazione delle Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti e dispersi in guerra, dei Mutilati, del Nastro Azzurro, dei Volontari, degli Arditi, dei Veterani e Reduci e dei Garibaldini; le 76 Federazioni Provinciali della «Combattenti» la maggior parte delle sezioni delle Tre Venezie ed i partecipanti ai pellegrinaggi organizzati dall'Associazione stessa in collaborazione con l'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche.

La cerimonia avrà inizio con una Messa al campo, letta da S. E. il Vescovo di Ceneda, mentre la banda municipale di Venezia eseguirà i celebri cori dei Lombardi e del Nabucco.

Dopo un brevissimo corteo sarà reso omaggio ai Caduti di Vittorio Veneto e verranno affissi alla targa della Vittoria degli artistici rami di quercia a cura dell'A. N. C. ed a perenne ricordo della decennale celebrazione.

Con l'occasione verranno inaugurati i labari delle Federazioni Provinciali Combattenti di Treviso e di Chieti.

I discorsi commemorativi saranno tenuti da S. E. il co. Giacomo Suardo, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, da un Commissario Governativo dell'Associazione Nazionale Combattenti e da qualche autorità locale.

Terminata la cerimonia le autorità, saranno prima invitate ad un ricevimento offerto dal Municipio e poi prenderanno parte al rancio di guerra che verrà preparato per tutti i combattenti ed i partecipanti ai pellegrinaggi.

L'iniziativa presa dall'Associazione Nazionale Combattentti è stata dovunque accolta con grande entusiasmo e fervore di consensi.

Gli iscritti ai pellegrinaggi che avranno inizio il 29 corrente, sono stati superiori ad ogni aspettativa.

Ed è significativo il fatto che la maggior parte dei partecipanti è composta da fanti i quali vogliono ancora rivedere i luoghi del loro sacrificio e della loro gloria.

L'E. N. I. T. ha, con la sua speciale competenza e con una attività propagandistica superiore ad ogni encomio, provveduto a tutti i servizi logistici che saranno sotto ogni aspetto inappuntabili.

I paesaggi che saranno percorsi dai pellegrinaggi, le cerimonie di Vittorio Veneto ed altre che si svolgeranno in quell'occasione, saranno raccolti da una pellicola cinematografica.

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha disposto un servizio speciale rispondente alla necessità della eccezionale circostanza.

## La risposta del Duca della Vittoria

### AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

ROMA, 26.

S. E. il Maresciallo Diaz Duca della Vittoria, ha risposto col seguente telegramma al messaggio inviatogli da S. E. l'on. Mussolini in occasione del decimo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia:

«Il nobilissimo saluto che V. E. con alta rievocazione mi rivolge, trova nell'animo mio fervore di ricordi di fierezza e di fede ed è con cuore di italiano e di soldato che vivamente ringrazio rivolgendo il mio pensiero riconoscente all'Esercito vittorioso e all'Eccellenza Vostra che con salda mano ne regge le sorti. — Firmato: Maresciallo DIAZ».

## Il ricupero della prua della nave "Wien"

Leggiamo nel «Piccolo» di Trieste di ieri, 27:

«Una importante operazione di ricupero è stata portata a termine in questi giorni. Si tratta della prua della nave da guerra «Wien», affondata dal comandante Rizzo. Il pezzo ricuperato porta il nome della nave affondata ed è destinato ad essere conservato come cimelio di guerra.

«L'oraganizzazione del ricupero viene compiuta dalla ditta Serra, della Spezia, ditta appaltatrice, che sta lavorando da parecchio tempo. Non si tratta neanche di un ricupero vero e proprio, ma di demolizione e di ricupero, invece, di singoli pezzi. La nave è capovolta nel fondo, con la chiglia verso lo specchio d'acqua.

Un mese fa, in occasione della sua venuta a Trieste, il comandante Luigi Rizzo, indossato lo scafandro, sceso nel fondo e volle prendere visione della nave nemica da lui affondata.

Il pezzo ora tratto dal mare, quello di poppa, con il nome, è destinato al Museo di Marina di Venezia. Il pezzo dello sperone di prua invece, che pare sarà ricuperato fra giorni, verrà, per desiderio del Comandante Rizzo, portato in dono a Gabriele d'Annunzio, e farà parte della raccolta del Vittoriale».

L'affondamento della «Wien» avvenne la sera del 9 dicembre 1917.

## BOLLETTINO GIORNALIERO

### del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

**Mercoledì 27 maggio 1925**

| | ore 8 | ore 14 | ore 18 |
|---|---|---|---|
| Pressione a 0° | 747.8 | 749.1 | 748.7 |
| Pressione al mare | 758.6 | 760.1 | 759.5 |
| Temperatura | 14.9 | 12.8 | 16.7 |
| Umidità (0-100) | | | |
| Vento Direzione | NNE | NNE | calma |
| Vento Forza | deb. | q. f. | |
| Nebulosità (0-10) | 10 | 10 | 3 |
| Stato del tempo | inc. | brutto | bello |

*Nelle ultime 24 ore:*

Temperatura massima: 18,2
Temperatura minima: 12,2
Acqua caduta: mm. 19,30

*Situazione isobarica europea a ore 8:*

Pressione massima: 777, sulla Spagna
Pressione minima: 737, sulle Isole Britanniche

*Previsioni per le prossime 24 ore:*

Venti deboli e moderati orientali; annuvolamenti variabili; temperatura normale.

## Rassegna Commerciale

### MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 27. — (per telegrafo).

Francia 126.30 — Svizzera 488.75 — Londra 122.85 — America 25.3550 — Berlino (marco oro) 6.01 — Austria 3.57 — Romania 11.75 — Belgio 125.25 — Spagna 367.75 — Praga 74.80 — Ungheria 0.0350 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 42.

### Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 81.80.
Consolidato 5 per cento 97.80.

## Orario ferroviario

### Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

### Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

### Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

### Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25. — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

### Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

### Ferrovia Val Degano.

### Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.

(**) Sospeso la domenica.

### Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 18.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

### Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 —

### Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.40.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9.05 — 12.50 — 17.45 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (i).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

### Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.

Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

### Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

### Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

### Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 19.40.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 13.34 — 22.55.

### Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 14.30 (*) — 17.10 (D) — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.05 — 13.10 — Fagagna 15.25 (*) — 18.10 (D) — 20.10.

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.45 (D) — 12.20 — Fagagna 18.45 (*) — 17.25 — 20.30.

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 (D) — 13.40 — 19.40 (*) — 18.45 — 21.50.

(*) — Si effettuano solo la domenica e giorni festivi sul percorso Udine-Fagagna e viceversa.

### Linee automobilistiche

### Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.

Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).

Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

### Linea Udine-Tricesimo.

### Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.20 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

### Corriera Nimis-Tricesimo

(Coincidenza con la tramvia Udine-Tricesimo).

Partenze da Nimis: ore 7.50 — 9.50 — 13.5 — 18.5. — Arrivo a Udine: ore 8.44 — 10.44 — 13.59 — 18.59.

Partenze da Udine: ore 8.10 — 11.10 — 14.25 — 18.25 — Arrivo a Nimis: ore 9.5 — 12.5 — 15.20 — 19.20.

### Pielungo-Bagni Anduins-Pinzano Spilimbergo

Partenza Pielungo: ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Pinzano 6.50 — Arrivo Spilimbergo 7.30.

Riparte da Spilimbergo: ore 17.55 — Pinzano 18.35 — Bagni Anduins 19.15 — Arrivo a Pielungo 19.55.

### S. Daniele-Dignano-Flaibano-Sedegliano Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 e 15.30 — Arrivo a Codroipo 8.45 e 16.45.

Parte da Codroipo: ore 9.40 e 17.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.55 e 18.45.

### Bagni Anduins-Pinzano-S. Daniele Udine

Partenza Bagni Anduins: ore 6.10 — Pinzano 6.50 — Ragogna 7.5 — San Daniele arrivo 7.15 — Partenza: 7.45 — Coseano 8.5 — S. Vito di Fagagna 8.15 — Arrivo a Udine 8.45.

Riparte da Udine: ore 17 — S. Vito di Fagagna 17.30 — Coseano 17.40 — Arrivo a S. Daniele 18 — Partenza: 18.10 — Ragogna 18.25 — Pinzano 18.35 — Arrivo a Bagni Anduins 19.15.

### S. Daniele-Maiano-Buia-Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 7.30 e 15 — Arrivo a Gemona: ore 8.30 e 16

Partenza da Gemona: ore 9.30 e 18.40 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.30 e 19.40

**Avv. Piero Pisenti - Direttore**
**Ettore Cicuttini, redattore-responsabile**
Tipografia del «Giornale del Friuli»

**Forti ribassi ferroviari**

**LABORATORIO CHIMICO COMENSE**

**"La Redenta"**

**Gorizia** (VIA STRETTA N. 1) — **Udine** (VIA POSCOLLE N. 25)

TINTORIA DI QUALSIASI FILATO E TESSUTO — STIRATURA ED APPARECCHIO A MACCHINA — PULITURA CHIMICA ED A SECCO — IMPERMEABILIZZAZIONE DI TESSUTI — STAMPA AREOGRAPH E PITTURA SU TESSUTI — CONCIA E TINTURA DELLE PELLI PER PELLICCERIA.

Massima accuratezza nell'esecuzione del lavoro, con impiego di materie coloranti delle primarie fabbriche germaniche.

**Termine massimo di consegna giorni 6 — Per i nero-lutto, entro le 24 ore**

**PREZZI MODICI**